

1948 2008

area

UISP

Magazine della
UISP Emilia Romagna
n. 5 - giugno 2008

**Sport per tutti
in festa!**

- CSIT World Sports Games
- La 12^a edizione dei Mondiali Antirazzisti
- Sessant'anni di formazione

in questo numero:

Editoriale di Giorgio Bitonti	3
La nostra nuova stagione di Vincenzo Manco	4
Ricordare il passato pensando al futuro di Marco Pirazzini	6
Memoria in divenire di Vittorio Martone	8
Divertirsi a impatto zero di Ashley Green	12
Csit: al lavoro per lo sport di Vittorio Martone	14
Si salpa in Altomare di Marco Tommasi	16
Sognando i Mondiali Antirazzisti di Daniela Conti	18
Se un giorno ripercorrerai le voci del verbo formare di Bruno Di Monte	21
Pagamenti soggetti alle norme antiriciclaggio di Francesca Colecchia	26

Per ricevere Area UISP è possibile contattare la redazione all'indirizzo areauisp@uisper.info
La rivista è disponibile anche online su www.uisper.info

Redazione

Direttore responsabile:
Marco Pirazzini

Redazione:
Giorgio Bitonti, Ashley Green, Marco Pirazzini

Hanno collaborato:
**Vincenzo Manco, Vittorio Martone,
Daniela Conti, Marco Tommasi,
Bruno Di Monte, Massimo Davi,
A.R.S.E.A. S.r.L., Francesca Colecchia**

Foto:
**Roberto Beretta, Antonio Marcello,
Centro Documentazione Uisp**

Area UISP: periodico di sport, cultura, diritti e solidarietà a cura del Comitato Regionale Emilia Romagna dell'Unione Italiana Sport Per tutti.

Autorizzazione del tribunale di Bologna n° 4236 del 07/10/1972

Proprietario: Vincenzo Manco
UISP Emilia Romagna
Via Santa Maria Maggiore, 1 - 40121 Bologna

Editore: UISP Emilia Romagna
Via Santa Maria Maggiore, 1 - 40121 Bologna

Progetto grafico e DTP: Mario Breda

Foto di copertina: Antonio Marcello

Stampa: Labanti e Nanni
Industrie Grafiche

Contatti
sito web: www.uisper.info
e-mail: areauisp@uisper.info
telefono: 051-225881

Numero chiuso il 13 giugno 2008

EDITORIALE

di Giorgio Bitonti

...finalmente Rimini 2008. Il momento tanto atteso, che ha catalizzato gli sforzi organizzativi della nostra associazione durante l'ultimo anno è alle porte.

Mentre leggete queste righe, centinaia di volontari di tutta Italia sono al lavoro per assicurare il successo dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario dell'associazione. Una straordinaria prova di generosità da parte del popolo uispino chiamato, dopo un anno di intenso lavoro speso nelle centinaia di attività e iniziative che hanno animato la quotidianità della stagione che si sta chiudendo, ad uno sforzo supplementare per sostenere i festeggiamenti dello Sport for All Festival. Non è facile rendere il clima di questi giorni: il rincorrersi di telefonate, il diluvio di e-mail, le giornate di «lavoro» che si allungano fino a notte fonda, le corse a sistemare l'ultimo particolare e a prendere l'ultimo accordo... e tutto continuando a portare avanti le tante altre iniziative sul territorio che caratterizzano il nostro fare sport quotidiano.

Ma non importa la fatica, ci sono da festeggiare i nostri sessant'anni di storia, il nostro ruolo nella storia del paese. Ruolo che ci è stato riconosciuto anche dal Presidente della Repubblica Napolitano, durante l'incontro al Quirinale con la delegazione Uisp nel maggio scorso, ma che la politica, intesa nella sua accezione più *amministrativistica*, sembra aver di nuovo dimenticato con lo svuotamento del Fondo sullo sport di cittadinanza contenuto nel decreto Tremonti delle scorse settimane. Curiosamente, durante la preparazione del giornale, leggevo un'intervista ad Oddone Giovanetti, uno dei nostri padri fondatori, su un AreaUisp di una decina di anni fa: «I politici, sai, hanno sempre sottovalutato lo sport. Era così anche all'inizio

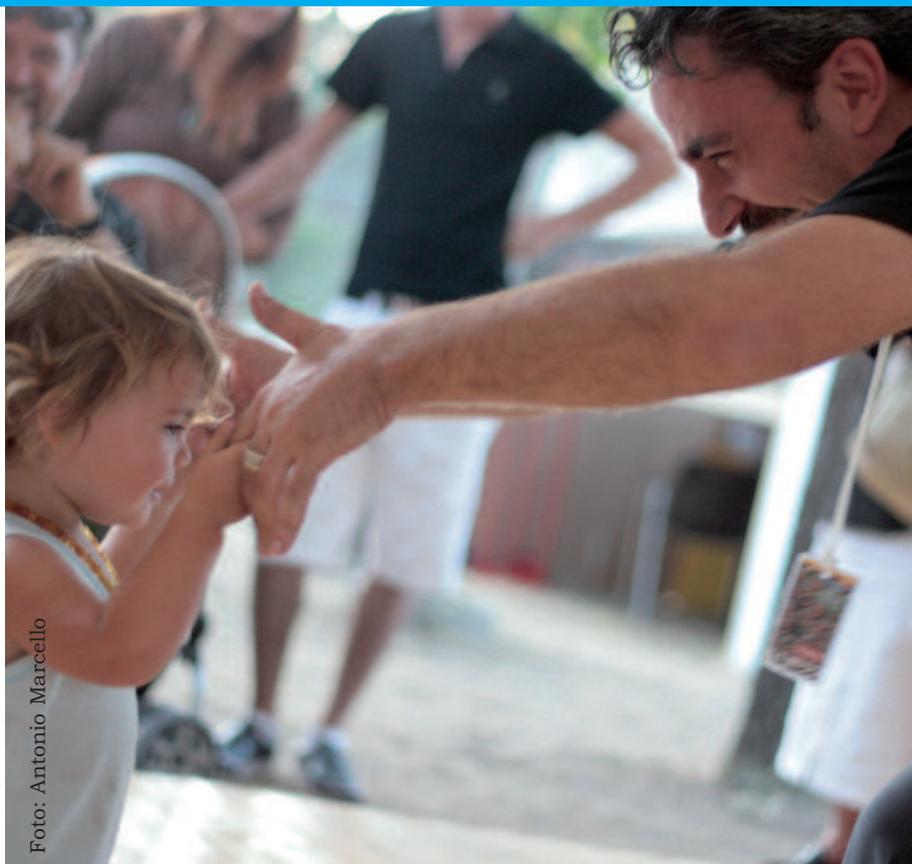


Foto: Antonio Marcello

dell'Uisp. Non se ne interessavano più di tanto, sembravano distaccati. Repulsione non si può dire, perché a vedere la partita ci sono sempre andati, ma sottovalutazione, questo sì. Sottovalutazione culturale». Quando si dice l'eterno ritorno dell'uguale...

Poi guardi ai volontari Uisp e li vedi lavorare ad un evento che non è la solita barbosa celebrazione, ma un complesso intreccio di finali nazionali Uisp, di Campionati Csit (organizzati, per la prima volta nella storia di questa associazione internazionale, da un unico soggetto per tutte le discipline), di decine di iniziative culturali e occasioni di sportpertutti distribuite su venti giorni di manifestazione e organizzate «inforcando le lenti della sostenibilità ambientale». Li vedrai, al termine di Rimini 2008, lavorare, sotto il sole cocente di luglio, anche a

Casalecchio nell'allegria e colorata cornice dei Mondiali Antirazzisti. Li ritroverai sulle barche «dai nomi fantasiosi e strani» del progetto regionale «TerreAlteAltomare» ad insegnare a turisti, «terricoli» e ragazzi a rileggere il complesso rapporto mare, costa, entroterra. E riconosci una forza che ha percorso i sessant'anni di storia Uisp, alla quale non sempre l'associazione ha saputo fornire risposte adeguate in termini di formazione, da cui ripartire e da valorizzare nei nostri spazi associativi. Una forza che ha gettato negli anni, con una miriade di piccole azioni quotidiane che apparentemente sembrano non fare storia, le basi su cui si regge questa festa. ❖

La nostra **nuova** stagione

L'impegno della Uisp
tra welfare di comunità
e rafforzamento
della base associativa



di Vincenzo Manco

All'indomani del 13 e 14 aprile il paese si è trovato di fronte ad una situazione profondamente inedita nella storia della Repubblica.

È uno scenario nuovo che permette alla maggioranza uscita dalle urne di godere di numeri più che sufficienti nei due rami del Parlamento per adottare qualsiasi provvedimento di legge, senza incappare in eventuali crisi di governo.

Il movimento sportivo si è trovato di fronte ad un brutto risveglio. Il recente decreto economico predisposto dal ministro Tremonti svuota completamente il Fondo sullo sport di cittadinanza adottato nella Finanziaria 2008 e azzerava anche la quota di riparto a favore delle Regioni, già presente nell'Intesa raggiunta nella Conferenza unificata.

Lo sport dei cittadini fa un enorme passo indietro rispetto alle posizioni così faticosamente conquistate con l'allora ministro Melandri. Si ripropone un vero problema di natura culturale e politica.

Chi scrive ha maturato da tempo la convinzione che trasversalmente le forze politiche in campo hanno una cultura conservatrice nei confronti dello sport, perché incapaci di presentare una

vera riforma di sistema tale da rompere la centralità del Coni e nello stesso tempo in grado di raccogliere le nuove domande e i nuovi bisogni di movimento e di attività motoria. Bisogni ampiamente rappresentati ed elaborati nella recente indagine Istat sulla pratica sportiva nel nostro paese.

Va tuttavia riconosciuto che, sulle politiche giovanili e sullo sport dei cittadini, il precedente governo era riuscito ad individuare risorse ulteriori svincolate dagli stanziamenti annuali previsti per il Coni, mostrando così la volontà di invertire una tendenza e soprattutto di individuare un'altra strada.

Oggi si colpisce quella parte di associazionismo sportivo fortemente radicato nelle periferie urbane che spesso è l'unico strumento di integrazione sociale e di inclusione, non soltanto nei confronti dei sempre più urgenti fenomeni di immigrazione ma anche nel recupero delle ampie fasce di giovani che trovano nello sport l'unica risposta al proprio disagio.

Si lancia un forte segnale negativo a tutti quei bambini ed anziani che, attraverso l'attività motoria, migliorano la qualità della loro vita e il proprio benessere. Tutto ciò, facendo ricadere ancora una volta i costi sulle famiglie, che si vedranno costrette a rivoluzionare il proprio budget, con tutte le immaginabili conseguenze sul sistema di welfare. Altro che lotta alla sedentarietà ed alle problematiche sanitarie ad essa collegate.

Questo avviene, tra l'altro, in un clima di silenzio assordante non solo delle forze politiche che hanno sostenuto il precedente governo, il primo nella storia della Repubblica ad aver istitui-

to il Ministero dello Sport, ma soprattutto da parte del movimento sportivo in generale. E nella gongolante attesa di un Coni impaziente di riacquisire il ruolo di sempre ovvero di regolatore delle risorse statali sullo sport.

Lo stesso sottosegretario Rocco Crimi sembra non aver avuto voce in capitolo sul decreto, a testimonianza del rango cui è stata retrocessa la sua delega nel nuovo governo.

Tutto lascia presagire un'ennesima stagione di incertezze per il movimento sportivo.

Di fronte ad una situazione del genere, noi, la Uisp, cosa dobbiamo fare? Quale funzione dobbiamo prepararci a svolgere?

Prima di rispondere credo sia utile una premessa, per avere ancora più chiaro il quadro di riferimento nel quale ci si muove. Credo sia sotto gli occhi di tutti la crisi di un modello sociale nel nostro paese. Il '900 non chiude soltanto il capitolo delle grandi ideologie ispiratrici delle forme partito, attraverso le quali si è sviluppata la rappresentanza politica, ma credo che chiuda anche, e profondamente, l'epoca di un modello di welfare su cui si è retto il sistema fino ad oggi.

Certo, l'alternanza istituzionale che ha caratterizzato la vita politica degli ultimi quindici anni non facilita una discussione profonda necessaria ad individuare una strada di riforma condivisa del welfare. Ma è sotto gli occhi di tutti l'urgenza con la quale occorre muoversi in tal senso.

Noi non abbiamo mai fatto mancare la nostra voce presso le istituzioni e le forze politiche a sostegno dell'importanza dello sport, dell'attività motoria, del



Foto: Roberto Beretta

gioco e del movimento come elementi formativi ed educativi del cittadino. Ma tutte le volte abbiamo fatto una fatica enorme a trovare risposte corrispondenti.

Credo sia dunque giunto il momento, anche per noi, di riformare il nostro patto associativo.

In futuro vedo il nostro impegno molto più legato a rafforzare la nostra base sociale e a trovare nuove forme di interlocuzione con i nostri soci, che ci permettano di rispondere alle esigenze del cittadino.

Anche per noi credo valga la necessità di ripartire dal territorio, un livello nel quale la nostra quotidiana presenza nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività ci permette di aprirci ai soci e alle nostre basi associative.

Abbiamo già da tempo raccontato ad ogni governo che si è avvicinato alla guida del paese chi siamo, cosa rappresentiamo, che cosa pensiamo e qual è la nostra idea rispetto al futuro culturale, sociale ed organizzativo dello sport in Italia.

È tempo di lanciare le basi per provare a realizzare la nostra visione partendo «dal basso», valorizzando le nostre società sportive, facendole crescere e permettendo loro di avere la

maggiore sintonia possibile con le scelte dell'intera associazione. Indicando loro, assieme alle nostre Leghe di disciplina, una strada nuova e complementare a quella che faticosamente percorrono ogni giorno.

C'è bisogno di aprire una nostra stagione culturale capace di intercettare le società sportive sui nuovi bisogni sociali, facendo capire alle rappresentanze istituzionali locali che i luoghi dello sport non servono solo ad organizzarne le attività, ma rappresentano un presidio territoriale, sono una valida alternativa alle ronde che oggi vanno tanto di moda, sono forme di aggregazione giovanile in cui si discute di tutto e – per dirla con Gustavo Zagrebelsky – si impara democrazia.

Il Libro Bianco sullo Sport della Commissione Europea dice che l'importanza dell'attività motoria è centrale, perché essa favorisce il raggiungimento degli obiettivi politici di una pubblica amministrazione.

Sembra che da noi l'abbiano capito in pochi. Si impone, pertanto, una nuova alleanza con le Regioni ma soprattutto con gli Enti Locali, Anci e Upi, per affermarsi come vero interlocutore sociale nel welfare di comunità che si sta delineando.

Il diritto al benessere e ad una

migliore qualità della vita passano da una nuova idea di città e da una rinnovata cultura del corpo e del movimento, che permetta di riappropriarsi degli spazi urbani rendendoli vivi e vivaci. Imparando a rispettare le diversità – di genere e di colore – e a non abusare, se non addirittura a violare, il proprio corpo o, peggio, quello altrui.

Questi i punti fermi da cui ripartire, approfittando della grande occasione che avremo a Rimini per le celebrazioni del nostro sessantesimo e con un occhio al nostro futuro congresso, in modo da liberare la discussione interna e riappassionarci alle sfide che riguardano il nostro modello organizzativo e la nostra innovazione.

Tutto il resto lo abbiamo abbondantemente raccontato nei nostri sessant'anni di storia. ❖

Vincenzo Maso

Ricordare il passato pensando al futuro

La festa dei
sessant'anni
di Uisp tra sport,
divertimento
e rilancio
internazionale

di Marco Pirazzini

Sessant'anni e non sentirli, sessant'anni e tanta voglia di festeggiarli insieme, sessant'anni di lotte e di conquiste, sessant'anni di divertimento, aggregazione sociale ed impegno. Racchiude tutto questo e molto di più «**Rimini 2008 Sport for All Festival**», il grande appuntamento che dal 12 giugno al 6 luglio celebrerà i primi sessant'anni di vita della Uisp ed i tanti traguardi raggiunti dal 1948 ad oggi. Un evento di caratura nazionale e internazionale, condito dai Campionati Csit, l'organizzazione sportiva internazio-

nale basata sui principi del movimento dei lavoratori di uguaglianza e solidarietà nello sport.

Rimini sarà una grande sfida per tutto il movimento Uisp nazionale, con quel tocco di filosofia estera garantita dalla Csit che potrebbe fornire anche l'opportunità per un rilancio del ruolo internazionale della nostra associazione. A Rimini tutto il mondo dello sportpertutti si metterà alla prova per capire quale sarà il suo futuro, ragionando al contempo, sulla base dei 1.150.000 iscritti e delle 16mila società affiliate che vanta oggi la Uisp, su cosa è stato il suo passato. Sarà soprattutto l'occasione per mettere in vetrina, sotto tanti fari e migliaia di occhi attenti, un modo di concepire lo sport e la filosofia dello «stare insieme» che negli ultimi anni ha saputo ritagliarsi spazi sempre nuovi e sempre più importanti in ogni ambito della società moderna.

Rimini 2008 sarà un festival aperto a tutti e con un programma che abbraccerà ogni angolo di interesse, aprendo finestre con il sorriso di chi vuol dimostrare di essere diventato grande, pronto ad un ulteriore salto di qualità. Chiuso nell'armadio il concetto esasperato di sport pro-

fessionistico che propongono quotidianamente i mass media, ecco un'immagine più fresca di discipline basate prima di tutto sull'allegria, l'amicizia, la multiculturalità, il benessere fisico e mentale.

«Rimini 2008 Sport for All Festival» proseguirà sino ai primi giorni di luglio, partendo dalle finali nazionali di molte attività sportive della Uisp per concludersi con i campionati mondiali della Csit. Tanti appuntamenti per altrettante discipline, dalla pallavolo al beach volley, dal nuoto al tennis, dal basket al calcio, proseguendo con ciclismo, atletica, judo, ginnastica, petanque e scacchi. E tra una partita e l'altra, una sfida ed un confronto, il mondo dello sportpertutti avrà come luogo d'incontro il **Villaggio dello Sport**, allestito nella zona Darsena e nell'antistante Parco Briolini di Rimini, punto di riferimento dell'intera manifestazione, nell'intento di attirare anche l'attenzione delle migliaia di turisti che ogni anno, in questo periodo e non solo, affollano la riviera romagnola. Il Villaggio sarà attivo dal 20 giugno al 6 luglio e contemplerà due punti ristoro, un'arena per musica e concerti, uno spazio espositivo



Il mondo dello sportpertutti avrà come luogo d'incontro il Villaggio dello Sport

ed informativo, un luogo per ospitare dibattiti e premiazioni, oltre a spazi informali dedicati allo sport e all'animazione. Le serate saranno caratterizzate da una vasta gamma di offerte culturali e di attività ludiche e non competitive alle quali chiunque potrà prendere parte e che avranno la finalità di creare momenti di contaminazione, socializzazione, scambio di idee ed esperienze tra persone provenienti da paesi differenti. Ad animare tutto saranno i rappresentanti dei vari settori Uisp, tra cui la Lega Sport e Giochi Tradizionali, la Lega Scacchi, le Leghe Sub, Pallavolo, Danza e Ginnastica. Non mancheranno nemmeno le esposizioni, dalle mostre sui sessant'anni dell'associazione a quella della Lega Calcio, momenti di discussione con aperitivi letterari, convegni, incontri con sportivi e scrittori. Tornando allo sport giocato, le finali dei campionati nazionali di pallavolo Uisp che si svolgeranno a partire dal weekend del 13-15 giugno, per continuare poi nei due week-end successivi. Dal primo al 5 luglio si potrà assistere invece alle partite di pallavolo conclusive dei campionati Csit, che si concentreranno sui campi di sei impianti sportivi di Rimini: il Palazzetto dello Sport e le palestre Bertola, Sforza, Itis, Panzini e Belluzzi. Nelle stesse giornate si disputeranno sul Lungomare di Bellaria-Igea Marina le finali dei campionati Csit di beach volley. Gli impianti di Rimini saranno dedicati, oltre che alla pallavolo,

al tennis, alla danza, al calcio, agli scacchi e alle attività dell'Area anziani della Csit. Il Circolo Tennis Viserba Monte e il Circolo Torre Pedrera accoglieranno il Torneo Master Uisp, dal 26 al 29 giugno, e le finali dei Campionati Csit di tennis, dal primo al 5 luglio. La Palestra Lagomaggio sarà invece la culla delle attività in danza della Csit. Le finali dei campionati di calcio Uisp e Csit saranno giocate rispettivamente tra il 25 e il 30 giugno e tra il primo e il 5 luglio, non solo sui quattro campi di Rimini, ma anche su quelli di Bellaria-Igea Marina e di San Mauro Pascoli. Nella Sala Celle del quartiere omonimo, dal primo al 4 luglio, si svolgeranno le finali dei campionati Csit di scacchi e dal 29 giugno al 5 luglio, nella Palestra Alighieri, le attività dell'Area anziani in movimento Csit. Sarà possibile assistere alle finali dei campionati Csit di judo dal primo al 4 luglio al Palazzo dello Sport di Bellaria. A Cattolica invece la ginnastica e le gare di pallacanestro Csit che troveranno spazio anche negli impianti sportivi di Coriano, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano, dal primo al 5 luglio. Le finali dei campionati nazionali Uisp di pallacanestro over 35 si giocheranno dal 20 al 22 giugno a San Giovanni in Marignano. Misano

Adriatico accoglierà gli allenamenti e le finali dei campionati Csit di atletica leggera dal 1 al 4 luglio. Il nuoto sarà infine prerogativa dello Stadio di Riccione: dal 13 al 15 giugno e dal 18 al 22 le finali dei campionati Uisp, dal primo al 4 luglio quelle dei campionati Csit.

I numeri sono di quelli che fanno sgranare gli occhi: si punta infatti ai quindicimila atleti e ad un totale di sessantamila presenze nell'arco dell'intero evento, con circa tremila persone al giorno durante lo svolgimento dei campionati Csit. Una vera ondata di sportivi e non che animerà non solo la città di Rimini, ma anche tutto il territorio da Bellaria sino a Cattolica.

Insomma, ce ne sarà per tutti i gusti e se non si vorrà trascorrere il tempo fra i campi di gioco ci sarà sempre l'ambito culturale, anche questo ricchissimo di proposte. E per chi vorrà documentarsi sulla manifestazione o seguire giorno per giorno il programma, sarà possibile consultare il sito web www.rimini2008.uisp.it realizzato appositamente per questa bellissima festa di compleanno della Uisp. ❖

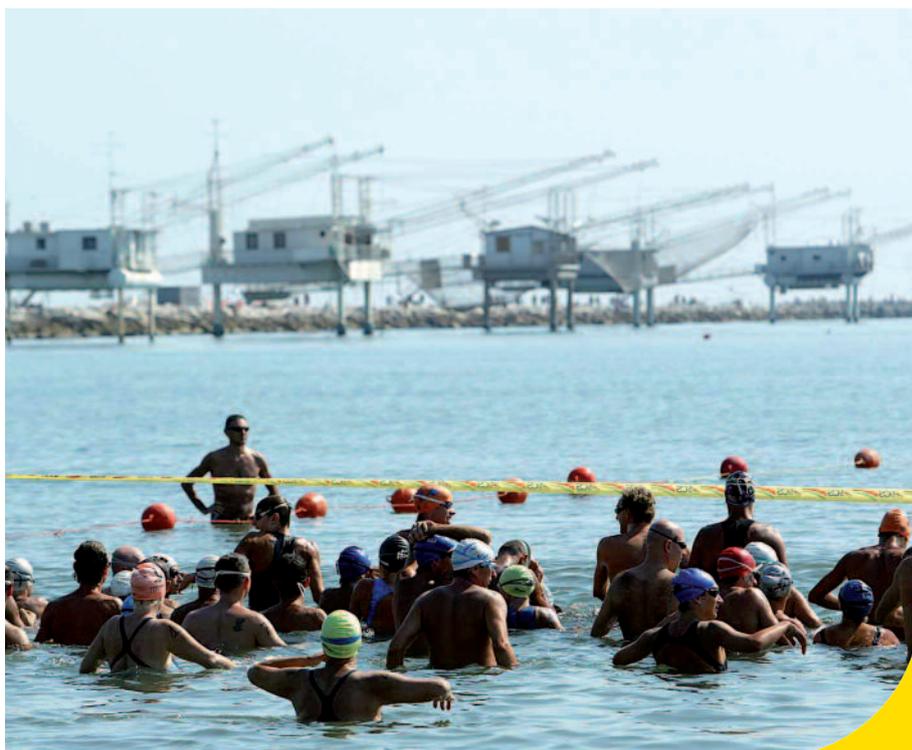




Foto: Antonio Marcello

Memoria in divenire

di Vittorio Martone

Pensando ai festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della Uisp è sembrato logico immaginare un grande evento in cui la promozione dello sport di cittadinanza fosse il motore di numerose ed eterogenee attività. Il «Rimini 2008 Sport For All Festival» rappresenta appunto la concretizzazione di questo sogno, che avrà come sede centrale il «**Villaggio dello Sport**», allestito nella Darsena e nel Parco Briolini del capoluogo romagnolo. Si tratterà di un luogo di ritrovo, nel quale incontrarsi come ad un crocicchio o in una piazza, e che fungerà da catalizzatore delle molteplici esperienze di sportpertutti che la Uisp porta avanti in campo nazionale e internazionale. Centro di aggregazione per chi già conosce l'associazione, ma anche vetrina, perché negarlo, per avvicinare all'universo «uispino» chi vorrebbe fare attività fisica in maniera non agonistica e spesso si trova isolato o paga le carenze strutturali e organizzative che questo paese ancora si trascina dietro in materia sportiva. Ma la Uisp non è solo sport.

Nella storia italiana, che si intreccia con quella dei nostri sessant'anni, l'associazione ha rivestito, già a partire dall'immediato dopoguerra, una funzione centrale nel processo di ricostruzione di un'identità collettiva, di avvicinamento delle persone e di ripristino di un tessuto civile dopo gli anni di disgregazione del secondo conflitto mondiale. Un impegno ed un'utilità sociale che lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha recentemente sottolineato, nel corso dell'incontro del 23 maggio scorso al Quirinale con una delegazione Uisp, guidata dal presidente Filippo Fossati e dalla vice presidente Stefania Marchesi. «Apprezzamento nei confronti della storia sessantennale della Uisp e – in particolare – riconoscimento del ruolo che dal 1948 l'associazione ha rivestito sia nell'estensione del diritto allo sport, alla salute e alla ricreazione che nell'impegno antifascista e per la rinascita del paese». Queste le parole che Napolitano ha speso nei confronti della Uisp: sottolineature importanti, di cui resta traccia nel linguaggio che usiamo quotidianamente quando ci dedichiamo al nostro lavoro, come quando, ad esempio, par-

Il rapporto tra cultura
e società nella Uisp
durante i festeggiamenti
riminesi

liamo delle nostre Leghe, il cui nome deriva dalla scelta precisa di rifarsi al mondo delle leghe bracciantili ed operaie che costituiscono la «preistoria» dell'associazionismo italiano. È dunque a partire da questi presupposti che si è deciso di riservare, nel corso della *kermesse* riminese, grande spazio e parecchia attenzione all'universo culturale, con una serie di iniziative votate sia all'intrattenimento che alla veicolazione di contenuti profondi. Si tratterà di momenti non separati ma in costante dialogo e interazione tra loro, secondo una formula tipica dell'associazione che vede nella contaminazione tra quello che comunemente si definisce «serio e faceto» un punto di forza piuttosto che una fonte di contrasto. Nell'orbita del Villaggio dello Sport si susseguiranno quindi iniziative di vario genere, dai concerti, ai convegni, alle

mostre fino alle proiezioni cinematografiche. Un nutrito programma in cui saranno inoltre presentati in anteprima due documentari sulla storia della Uisp, uno dei quali prodotto da Raisport e realizzato da Sandro Fioravanti, oltre che libri a carattere storico-sociologico sullo sport. Assieme ai diversi convegni, molti dei quali avranno per oggetto delle attente analisi sul ruolo che lo sport può rivestire nell'intervento in contesti problematici quali le disabilità, le sofferenze mentali e le situazioni di svantaggio sociale, ci saranno poi numerosi dibattiti con personalità del mondo politico locale, nazionale ed europeo sul tema delle politiche di sussidio allo sport. Spiccano poi eventi di grande attualità, quali l'incontro, in collaborazione con Amnesty International, su «I diritti civili nella Cina organizzatrice dei Giochi Olimpici», o come la corsa contro la violenza

sulle donne «Vivicittà: colorata di rosa». Ci saranno poi diversi stand dedicati alla presentazione delle iniziative e dei progetti a carattere sociale (Peace Games, Vivicittà, Giocagin, Matti per il calcio, Diamoci una mossa, Mondiali Antirazzisti, Bicincittà) e, all'interno del parco Briolini, gazebo della Lega Sport e Giochi Tradizionali, in cui gli animatori Uisp intratterranno chiunque voglia partecipare in un vortice di giochi e attività legato anche al desiderio di conoscere altre culture.

Un occhio di riguardo sarà riservato agli spazi espositivi dedicati alle mostre sul calcio, sulle attività subacquee, sul gioco – tutte a cura delle Leghe di riferimento per ogni disciplina – oltre a quelle sui 60 anni della Uisp, sulle donne nello sport, sugli striscioni e sullo sport sociale. Questo perché, chiaramente, la storia di un'associazione è fatta non solo di anniversari e di attività prati-

che, ma anche e soprattutto delle tracce che essi devono assolutamente lasciare nella memoria. Una memoria non solo da condividere, ma anche da percepire sempre come un processo in via di sviluppo, per avere radici ben piantate nel terreno, e rami liberi di crescere e intricarsi. Anche per questo motivo, inoltre, avrà una funzione centrale all'interno della manifestazione il lavoro di raccolta di documenti, nei diversi formati del report giornalistico, dei video e delle foto, che testimoniano per il futuro quello che ha rappresentato in termini di impegno e di sforzo profuso, oltre che naturalmente di gioco e di svago, questo storico traguardo della Uisp.

Appuntamento quindi al 20 giugno alle ore 19 per l'inaugurazione del Villaggio, per vivere insieme un altro importante pezzo di storia. E, chiaramente, buon sessantesimo a tutti! ❖

RIMINI 2008 – SPORT FOR ALL FESTIVAL

Il programma completo delle iniziative culturali

Venerdì 20 giugno

ore 19,00 - **Darsena:** cerimonia ufficiale d'inaugurazione del Villaggio dello Sport e presentazione del film, realizzato da Raisport, *60 anni di storia dello sport sociale con l'Uisp*. Intervengono Filippo Fossati (presidente nazionale Uisp), Stefania Marchesi (vicepresidente nazionale Uisp), Sandro Fioravanti (giornalista Raisport e curatore del video), Carlo Romeo (responsabile segretariato sociale Rai). È prevista la partecipazione di esponenti della Regione Emilia Romagna e del Comune e della Provincia di Rimini

ore 22,00 - **Darsena:** concerto *Afroeira*

Sabato 21 giugno

ore 16,00 - **campo Lido S. Giuliano:** dimostrazione progetto *Easy Volley*

ore 21,00 - **Darsena:** proiezione del film sulla *Montagna e sullo sport sociale*, proposta da Uisp Trentino

ore 22,30 - **Darsena:** musica e intanimento, dj set

Domenica 22 giugno

ore 18,00 - **Darsena:** dibattito su sport e disabilità con presentazione del libro *Fuori di pallone*. Intervengono Massimo Aghilar (dirigente Uisp Torino), Giuliano Bellezza (responsabile Welfare Uisp), Roberto Grelloni (presidente Anpis) e il giornalista Bruno Pizzul

ore 22,30 - **Darsena:** musica e intanimento, dj set

Lunedì 23 giugno

ore 15,00 - **Darsena:** convegno *Sport di cittadinanza: l'impegno delle istituzioni*. Intervengono rappresentanti dell'associazionismo e del sistema sportivo ed assessori regionali allo sport

ore 18,30 - **Darsena:** convegno *Il gioco e lo sport per tutti*

ore 22,30 - **Darsena:** musica e intanimento, dj set

Martedì 24 giugno

ore 12,00 - **Darsena:** aperitivo letterario. Presentazione del libro di Sergio Giuntini *Cerchi olimpici e pugni chiusi*

Mercoledì 25 giugno

nel corso della giornata (fino al 27/6) - **Parco Briolini:** Olimpiade del gioco tradizionale, a cura della Lega Sport e Giochi Tradizionali, con bambini da Umbria, Calabria ed Emilia Romagna

ore 18,30 - **Darsena:** dibattito con Amnesty International su *I diritti civili nella Cina organizzatrice delle Olimpiadi*

ore 22,30 - **Darsena:** esibizione gruppo di danza coordinato da Marzia Benassi. A seguire concerto di pizzica dei *Carlo Canaglia Ensemble*

Giovedì 26 giugno

ore 19,00 - **Darsena:** presentazione libro sulla Uisp *Sport, ti racconto un'altra storia*

ore 20,30 - **Darsena:** esibizione hip hop a cura della Lega Danza di Rimini. A seguire dj set o concerto

Venerdì 27 giugno

ore 17,00 - **Darsena:** incontro sulle attività Uisp in carcere e presentazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero della Giustizia

ore 19,00 - **Darsena:** aperitivo letterario. Dibattito sul tema *Il calcio italiano da un punto di vista «altro»* in compagnia di John Foot, storico inglese e autore del libro *Calcio*

ore 19,00 - **Darsena:** festa della Lega Calcio con concerto del gruppo rock *Rebibbia*. A seguire musica con gruppo toscano

Sabato 28 giugno

ore 18,00 - **Parco Briolini:** premiazioni campagna *Colpire di striscio* e dibattito sulla legge contro l'esposizione di striscioni all'interno degli stadi. A seguire concerto delle *Custodie cautelari*

ore 18,30 - **Darsena:** aperitivo letterario. Dibattito sul tema *Il doping e i suoi profeti* con il giornalista del quotidiano *la Repubblica* Capodarco e con Carlo Petrini

ore 20,30 - **Darsena:** danze orientali

Domenica 29 giugno

ore 16,30 e 20,30 - **Darsena:** esibizioni e workshop *Judo e disabilità mentale*

ore 18,30 - **Darsena:** dibattito sulle strategie adottate dalle varie associazioni per contrastare la sedentarietà e l'obesità

ore 18,00 - **Parco Briolini:** spettacolo di giocolieri

ore 22,00 - **Parco Briolini:** concerto *Too Rude*

Lunedì 30 giugno

ore 18,00 - **Darsena:** conversazione con Daniele Masala, campione olimpionico di pentathlon e autore del libro *Gli sport individuali*

ore 19,00 - **Darsena:** proiezione del film *Sessantesimo Uisp: l'altra faccia dello sport* per la regia di Giuseppe Sansonna, riprese di Francesca Spanò

ore 20,30 - **Parco Briolini:** manifestazione inaugurale dei campionati CSIT. Gli atleti sfileranno insieme ai *Sambaradan*, guidati dal gruppo *Afroeira* che chiuderà la manifestazione con un concerto

ore 22,30 - **Darsena:** concerto di gruppo folcloristico e degustazione di prodotti calabresi a cura della Proloco di Castrovillari



Foto: Antonio Marcello

Martedì 1 luglio

- ore 10-17 (fino al 4 luglio) - **Darsena:** corso di formazione *Giocchi in rete*, organizzato dagli operatori dell'area balcanica di Peace Games
- ore 17,00 - **Parco Briolini:** presentazione Mondiali Antirazzisti 2008 e convegno *L'importanza dello sport come fattore di integrazione multiculturale e possibile antidoto alla violenza*. Partecipa Mauro Valeri
- ore 18,30 - **Darsena:** dibattito *Acqua e sport: quali politiche?*
- ore 21,00 - **Darsena:** esibizioni di discipline bionaturali
- ore 22,00 - **Parco Briolini:** concerto *Margò 80*

Mercoledì 2 luglio

- ore 11,00 - **Darsena:** presentazione delle *Olimpiadi del Tricolore 2009* a cura del Comitato Uisp Reggio Emilia
- ore 16-19 - **Darsena:** convegno e laboratorio *La città camminabile* con Keijo Kuusela (Ispettore capo per lo sport della regione Finlandia Ovest) e Marcello Balzani (docente dell'Università di Ferrara). Coordina il settore Educazione della Uisp
- ore 18,30 - **Darsena:** dibattito sul ruolo dello sport nella cooperazione internazionale. Interviene Nicola Porro, sociologo
- ore 22,00 - **Parco Briolini:** concerto *Blues Mobile*

Giovedì 3 luglio

- ore 17,00 - **Darsena:** aperitivo letterario. Presentazione libro fotografico sulla storia della Uisp *Di sport, ti racconto un'altra storia* di B. Di Monte, S. Giuntini, I. Maiorella
- ore 18,30 - **Darsena:** convegno *Reti di sport a confronto con l'Europa* e incontro tra Pedro Velasquez (Commissione Europea) e i rappresentanti di CSIT, ISCA, TAFISA, UESPT
- ore 22,00 - **Parco Briolini:** concerto *Moka Club*

Venerdì 4 luglio

- ore 18,30 - **Darsena:** incontro Gruppo donne Uisp sul tema *Donne e sicurezza*
- ore 18,30 - **Darsena:** aperitivo letterario. Incontro con Pippo Russo, autore del romanzo *Il mio nome è Nedo Ludi*. Presenta la serata Darwin Pastorin (giornalista e scrittore)
- ore 20,15 - **da Lido S. Giuliano verso Bellaria:** partenza della corsa contro la violenza sulle donne *Vivicittà: colorata di rosa*. A seguire arrivo e premiazione in Parco Briolini con Anita Cignolo, centenaria fondatrice del circolo *la Piramide*
- ore 22,00 - **Parco Briolini:** concerto degli *Ossimoro - Stoner Grounge*

Sabato 5 luglio

- ore 20,30 - **Parco Briolini:** cerimonia finale e premiazioni degli *Csit World Sports Games*
- ore 23,30 - **Parco Briolini:** concerto per notte rosa

Tutti i giorni, al mattino, al pomeriggio e nella prima serata ci saranno attività ludico-sportive per tutte le età e momenti di animazione sparsi all'interno dei diversi spazi del Villaggio dello Sport, organizzate dalle Leghe Uisp «Sport e Giochi Tradizionali» e «Pallavolo». In più, a partire dal 28 giugno, ci sarà la possibilità di veleggiare con gli istruttori della Lega Vela e svolgere attività subacquee con la Lega Sub all'interno di un'apposita piscina autoportante.

**Alcuni degli orari indicati potrebbero subire modifiche
Per informazioni contattare: 345/3304821 - 340/5842406**



Divertirsi a impatto zero

L'attenzione della Uisp
per la tutela dell'ambiente
trova ulteriore spinta
in occasione di Rimini 2008

di Ashley Green

Impegnarsi in scelte e progettazioni sempre più complesse, orientate ai diversi piani del vivere e alle necessità della nostra società. Troviamo questo principio al centro delle politiche della Uisp, ancor più in questi ultimi anni, e non possiamo che constatare come le scelte intraprese su vari ambiti riflettano appieno il ruolo dell'associazione in quella che è la promozione sociale. Superare il confine del terreno di gioco, utilizzando lo sport e i suoi eventi come laboratorio di sperimentazione attraverso il quale lanciare un segnale forte.

La tutela dell'ambiente in questo senso si è guadagnata una posizione primaria tra le priorità da perseguire, e sono molti i progetti e le iniziative Uisp che hanno attivato piani d'azione e analisi ambientale - basti pensare alle ultime due edizioni di *Vivicittà* - con l'obiettivo di responsabilizzare i partecipanti e verificare l'impatto sull'ecosistema che può avere una manifestazione.

Ecco che **Rimini 2008** si è presentata quindi come una gran-

dissima occasione per sviluppare un modello di manifestazione innovativo e attento a questi temi. La scelta di ridurre l'impatto ambientale è stata sin dalle prime fasi parte integrante della progettazione e ha permesso di dar vita ad un laboratorio che vedrà coinvolte circa 60.000 persone. L'obiettivo è, naturalmente, quello di ridurre il peso ambientale prodotto da tutti i partecipanti che giungeranno nella riviera romagnola per Rimini 2008. Importante sottolineare come si tratti di un intervento davvero imponente, su un territorio che si sviluppa su 35 km di costa, con una decina di comuni coinvolti, 43 impianti sportivi e 14 tipi di discipline sportive. Indispensabili quindi il sostegno e il contributo delle amministrazioni locali (Comune e Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna), attraverso i loro assessorati, e la collaborazione di Hera, in un'area che anche in passato si è dimostrata sensibile a queste tematiche.

Quattro le aree di intervento durante la manifestazione: **acqua, rifiuti, acquisti verdi e mobilità.**

Per ciò che concerne l'acqua, si vuole disincentivare l'uso di con-





Quattro le aree di intervento durante la manifestazione: acqua, rifiuti, acquisti verdi e mobilità

tenitori a perdere (bottigliette di plastica, lattine) promuovendo il consumo dell'acqua di rete. A tale scopo, ogni partecipante riceverà una borraccia personale, con la quale potrà attingere acqua dai punti refrigerati installati in tutti gli impianti sportivi e nel Villaggio dello Sport, indicati tra l'altro in una apposita «water map». Da queste misure, unite all'utilizzo di brocche di vetro anche nelle strutture alberghiere, si stima una riduzione dell'utilizzo di plastica nell'ordine dei 40.000 Kg, e quindi una riduzione dell'emissione di CO₂ di 56.000 Kg. Cifre che fanno subito capire quale possa essere l'impatto di una scelta di questo tipo per l'ambiente. Si tratta di un'iniziativa che merita di essere estesa anche a molti altri ambiti, e il segnale lanciato poche settimane fa a Venezia dalle istituzioni

locali per promuovere l'utilizzo dell'acqua di rete non può che confermare come la scelta intrapresa dalla Uisp sia sicuramente importante.

Sul piano rifiuti, è fondamentale provvedere sin dalla fonte alla differenziazione dei materiali, prestando particolare attenzione a lattine, vetro e plastica. Si riducono infatti sia il prelievo di risorse dall'ambiente sia il fabbisogno di smaltimento in discariche e inceneritori. I raccoglitori, a differenza del passato, si troveranno direttamente dentro gli impianti, e non all'esterno, per incentivare e facilitare la partecipazione.

Al tema della raccolta differenziata è naturalmente legato quello degli acquisti verdi, e cioè l'utilizzo di piatti e stoviglie in prodotti compostabili, che possono quindi essere equiparati ai materiali organici. Mater-bi e PLA in questo senso offrono ormai una qualità pari se non superiore a quella dei prodotti in plastica, ma sono conferiti all'organico, con una riduzione dell'impatto ambientale davvero notevole.

Per ridurre l'inquinamento derivante dalla mobilità dei partecipanti, infine, sono stati approntati servizi navetta collettivi, quando non è davvero possibile muoversi a piedi, e ci si poggierà in particolare sulla rete ferroviaria, in grado di collegare tutti gli impianti e il Villaggio dello sport alle strutture alberghiere. Importante rendersi conto ormai di come la mobilità non sia più solo un problema ambientale, ma anche una questione di riduzione dei costi, a causa dell'incremento dei prezzi del petrolio. Sostenibilità ambientale e sostenibilità economica non sono quindi più in conflitto, non si escludono a vicenda, come poteva essere in passato. Trovano invece sempre più terreno comune, su cui svilupparsi in sintonia e dar vita a modelli vincenti.

Partendo da queste quattro priorità, Rimini 2008 si pone quindi come un modello replicabile per

qualsiasi manifestazione sportiva. È proprio questo l'obiettivo del protocollo stipulato con Agenda 21: creare un piano d'azione che parta dalla fase di progettazione dell'evento, che sia attento alla fase di attuazione, e che sappia poi estrapolare dall'esperienza tutti i dati necessari per un'attenta verifica e una relazione d'impatto.

Per **Santino Cannavò**, responsabile dell'Area Ambiente della Uisp, una presa di coscienza e un impegno su questi temi non possono più attendere. Fondamentale in futuro sarà dunque inserire all'interno della progettazione un bilancio preventivo sui costi ambientali. Ancora, provvedere ad una valutazione e ad un programma di riduzione dei costi ed alla compensazione del CO₂ prodotto attraverso il rimboschimento. Intraprendere, infine, campagne di raccolta, in primo luogo dell'alluminio. Si tratta molto più semplicemente, dice Cannavò, di «guardare alle nostre azioni inforcando le lenti della sostenibilità. In quel momento ti accorgi subito di cosa è necessario fare, e non devi andare a cercare qualcosa per fare del bene all'ambiente, ma capisci che ne sei già parte, che il nostro vivere quotidiano - sportivo e non - ha un peso e il nostro agire deve muoversi di conseguenza».

Speranze e modelli che ci auguriamo possano diventare sempre più un sentire comune, soprattutto nelle manifestazioni Uisp, che potranno sicuramente rafforzarsi con il contributo del report finale del Piano d'Azione Ambientale di Rimini 2008, contenente risultati e criticità emerse dalla manifestazione, oltre che una banca dati per la progettazione del futuro. ❖

La presenza della
Confederazione internazionale
al centro delle celebrazioni

Csit: al lavoro per lo sport



di Vittorio Martone

Tra le grandi novità programmate per il «Rimini 2008 Sport For All Festival» la presenza della **Confédération Sportive Internationale du Travail** (CSIT) si caratterizza senza alcun dubbio come uno dei motivi di maggiore orgoglio per gli organizzatori del festival riminese di sportpertutti. Infatti la *kermesse* romagnola, grazie ad un alacre lavoro svolto sul piano logistico, sarà teatro, oltre che delle finali dei campionati nazionali Uisp e di numerosi eventi culturali, anche delle finali dei campionati Csit di diverse discipline, che rappresenteranno il momento centrale delle attività sportive previste nel corso della manifestazione. Le attività inserite in cartellone, che comprendono la pallavolo e il beach volley, il tennis e il calcio, il judo, il basket, il nuoto e l'atletica leggera, fino addirittura agli scacchi e alle attività dell'area Anziani in movimento, contribuiranno a dare rilievo internazionale al festival riminese, facendo confluire nei giorni dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della Uisp atleti provenienti da tutto il mondo. «Ospitare la Csit, con le sue discipline e i suoi atleti rappresenta per noi il frutto di una

scelta ben precisa – sottolinea a riguardo **Carlo Balestri**, responsabile Uisp per l'Emilia Romagna dell'area Relazioni internazionali – finalizzata a rilanciare il ruolo internazionale della nostra associazione, in collaborazione peraltro con un partner che come noi condivide il valore dello sportpertutti come strumento di democrazia». Ma questo *rendez-vous* internazionale, oltre ad essere una decisione sicuramente coraggiosa sul piano logistico, si distingue anche per il desiderio di aggiungere corposità al già ricco programma di Rimini 2008, consentendo peraltro a chi si avvicina per la prima volta alla Uisp, così come ai suoi membri più affezionati e «impenitenti», di avere un quadro ancora più completo delle attività dell'associazione. Andiamo allora a fare un po' di ricerca, tentando di conoscere meglio questa associazione internazionale dal nome accattivante ed evocativo. Le origini della Csit, nata con la partecipazione iniziale di associazioni provenienti da Germania, Inghilterra, Austria, Belgio e Francia, portano alla cittadina belga di Ghent in cui, nel 1913, viene costituito il primo gruppo della Confederazione. Anno di fondazione importante, che la rende la più antica organizzazione di sportpertutti e che ne caratterizza





La Csit
conta attualmente
35 organizzazioni,
distribuite in
29 paesi

za da subito l'operato nel problematico contesto di un'Europa che stava andando incontro alle tragedie del ventesimo secolo. Le prime attività sono immediatamente rivolte a fornire supporto alla classe dei lavoratori e alle loro famiglie, con particolare attenzione alle donne e ai bambini, tramite l'organizzazione di eventi quali gli «**Workers' Olympic Games**». Un operato sociale che è costretto a bloccarsi nei primi anni della seconda guerra mondiale per riprendere poi a partire dalla rifondazione del 1946 e fino ai giorni nostri. Intento principale della Confederazione era ed è rimasto quello di promuovere all'interno del mondo sportivo l'uguaglianza e la solidarietà, caratterizzati e segnalati come principi basilari del movimento internazionale dei lavoratori. La Csit conta attualmente trentacinque organizzazioni, distribuite in ventinove paesi, cui aderiscono oltre dodici milioni di membri. Sul

piano dell'organizzazione interna la Confederazione si distingue in particolar modo per il supporto fornito a chi si occupa di sport senza distinzione di capacità, nazionalità, età, sesso e condizioni sociali. GAIFS (General Association of International Sport Federation), ICSPPE (International Council of Sport Science and Physical Education) e lo IOC (International Olympic Games) figurano come i principali collaboratori dell'associazione che, al pari della Uisp, si propone di promuovere e diffondere lo sport all'interno di una cornice di democrazia, solidarietà e miglioramento della qualità della vita. Un movimento che, inoltre, reputa fondamentale proseguire il proprio lavoro di tutela dei diritti individuali e collettivi nel rispetto e nella difesa dell'ambiente, senza separare il bisogno di legalità ed uguaglianza dallo spirito ecologista. Tutto questo attraverso la promozione di eventi sportivi, lo stimolo verso il dialogo sociale e la formazione dell'individuo. Ragioni identitarie queste che giustificano la grande affinità che intercorre con la Uisp e la volontà di fare delle finali dei campionati Csit l'evento di maggiore prestigio del festival che sta per aprirsi a Rimini. Una grande sfida, dunque, volta ad amplificare il mes-

saggio che da anni queste due associazioni portano avanti. «Si tratta, è vero, di una sfida – afferma ancora Balestri – così come di un importante test per il nostro corpo associativo, un test che abbiamo voluto eseguire con lo scopo di creare nuove reti e relazioni trasversali al suo interno, dai vertici fino alla base, dal centro alle più remote periferie». ❖



CONFÉDÉRATION SPORTIVE INTERNATIONALE DU TRAVAIL

Giovani e turisti in vela,
per riscoprire la cultura
del Mediterraneo

Si salpa in **Altomare**

di Marco Tommasi

Dopo una fase di preparazione abbastanza complessa, il progetto regionale «TerreAlteAltomare», rivolto a giovani dai quindici ai trent'anni, ha finalmente mollato gli ormeggi ed è salpato assieme al suo equipaggio ed alle tante speranze in lui riposte. La struttura innovativa, l'alto livello di sperimentazione e la tipologia delle attività hanno consigliato un'attenta rilettura di ogni azione ed iniziativa, prima di iniziare la navigazione vera e propria. È la prima volta, infatti, che Uisp, Assonautica, Centro Studi Ragazzi del Parsifal, Circolo amici della Vela, Federazione Italiana Vela e Lega Navale Italiana collaborano ad un progetto di tale portata, risultato che è stato raggiunto in buona misura grazie al contributo dell'Assessorato Regionale al Turismo ed alla volontà di «inventare» un modello che possa portare il turismo costiero oltre i propri attuali limiti di offerta.

La parte Altomare, che è quella di cui ci occuperemo, prevede tre filoni principali all'interno delle proprie attività: il primo incentrato sui **turisti**, teso ad ampliare l'offerta delle iniziative (ad oggi principalmente incentrate sul binomio giorno/spiaggia e notte/locali) rivolte a

chi già sceglie la costa dell'Emilia Romagna come luogo di vacanza; il secondo rivolto all'**entroterra**, con lo scopo di rendere la costa un'opzione possibile anche per chi non la sceglierebbe come luogo di vacanza, viaggio ed esplorazione; il terzo riguardante le attività che vengono proposte alle **scuole**, ai **luoghi di aggregazione giovanile**, ai **centri sociali** ed ai **comuni**.

Per quanto concerne l'offerta rivolta ai turisti, il principio fondante è quello di spostare i confini – culturali, fisici e immaginari – della percezione che comunemente si ha della costa, che non è semplicemente quel tratto di terra compreso fra un locale o un albergo e la spiaggia, ma si spinge verso l'interno e oltre la battigia, fra l'Appennino e l'Altomare. Deve esserci prima di tutto un'idea, un modo di pensare e di immaginare il territorio nella sua complessità, alla base delle azioni e delle attività, altrimenti si continua a coinvolgere piccoli gruppi di persone già consapevoli e motivate.

In gran parte dei paesi europei il mare e l'entroterra sono risorse importanti dal punto di vista turistico, mentre da noi si stanno compiendo i primi passi in questa direzione, ma ancora con proposte limitate e sperimentali, per superare l'idea di luogo limitato ad una striscia di terra di

«Inventare» un modello
che possa portare
il turismo costiero oltre
i propri attuali
limiti di offerta

poche centinaia di metri di larghezza.

Le uscite in mare rivolte a chi ha già scelto la costa come luogo di vacanza hanno questa valenza, schiudere una finestra – *pardon*, un oblò – su questo mondo che non è semplicemente la fine della spiaggia, una sorta di limite e di seccatura che impediva ieri di coltivare la terra ed oggi di sistemare altri ombrelloni, ma l'inizio di un territorio che non ha confini ed i cui limiti sono dettati da chi ci si avvicina, a patto che sia disposto a vedere la realtà da un punto di vista opposto al solito.

È dunque il «terricolo» che diventa, se non proprio marinaio, almeno persona in grado di spingersi oltre i limiti consueti per andare ad esplorare e scoprire che già a poche centinaia di metri dalla riva c'è una visione del mondo, della vacanza e del territorio completamente nuova.

Muoversi nel silenzio, spingersi sempre più velocemente in avanti senza motori, sfruttando



il vento, a bordo di un piccolo microcosmo che per qualche ora o per molte sarà la nostra casa, il nostro sport, il nostro mezzo di locomozione, è esperienza che non può essere raccontata e che non ha paragoni terrestri.

Operazione esattamente inversa rispetto alla precedente quella rivolta all'entroterra. Qui si tratta di coinvolgere anche le persone che non vedono nel modello *divertimentificio* un luogo nel quale trascorrere il proprio tempo libero, perché hanno un'idea della vacanza che non trova un risposta nell'offerta della costa. L'organizzazione prevede quindi attività più complesse, di maggior durata ed impegno, con una struttura rivolta a chi già ha la consapevolezza che il mare è anche «altro», ma che proprio per questo motivo si rivolge ad altre coste e ad altri modelli turistici. Si tratta dunque di una serie di attività maggiormente culturali, di riscoperta del territorio, di esplorazione e di collegamento con le città d'arte, l'entroterra e la sua

storia. Un percorso che si svolgerà attraverso le tradizioni marinare e le rotte delle barche da lavoro lungo la costa, fino a Venezia e all'altra sponda dell'Adriatico, ripercorse con flottiglie di barche dai nomi fantasiosi e strani, quali lance, lancioni, trabaccoli.

Infine, il settore dedicato ai più giovani, con proposte di turismo didattico, educativo, ecologico e consapevole, attraverso stage di vita a bordo, corsi di vela, settimane azzurre, partecipazione a regate, raduni, veleggiate. Tutte attività che sono al tempo stesso sport, turismo, educazione, scoperta e viaggio e che cercano di formare nuove generazioni di turisti dotati di un maggior grado di consapevolezza e in grado di apprezzare interamente il territorio della nostra costa. E molto limitatamente, come accade troppo spesso ora.

Per questo sono previste numerose attività promozionali: imbarchi sulle barche armate al terzo della Mariegola delle Romagne con le quali ripercorre-

re tratte delle antiche rotte che portavano il sale a Venezia, visite al museo della Marineria di Cesenatico ed alle barche ancorate nel porto canale, uscite in mare gratuite durante i Campionati Mondiali Csit di Rimini ed in numerosi altri punti in costa, regate e veleggiate aperte anche a disabili, raduni con imbarchi gratuiti, conferenze sulla sicurezza, partecipazione al Giro d'Italia a Vela, possibilità di seguire le regate con uno skipper che spieghi in tempo reale quello che accade, etc.

L'elenco completo delle attività e delle opportunità offerte dal progetto, assieme a tutti i riferimenti, gli indirizzi, le modalità di partecipazione ed iscrizione, i responsabili dei settori ed in generale tutte le informazioni utili a chi vorrà provare a spingersi oltre la riva, possono essere trovati sul sito www.terrealtealtomare.eu. ❖

Sognando i Mondiali Antirazzisti



Foto: Antonio Marcello

che vivono nei nostri territori; e ancora, squadre in rappresentanza di associazioni antirazziste. Si è giocato tutti insieme, senza barriere o gironi speciali, senza arbitri, con le semifinali e finali di calcio ai rigori, per ribadire la non competitività.

Ma ai Mondiali Antirazzisti non si è vissuto di solo sport, infatti durante le giornate sono state organizzate attività di ogni genere: dalle mostre fotografiche presenti nel tendone Uisp e nella Piazza Antirazzista; dagli incontri e i dibattiti organizzati un po' ovunque - alcuni anche autorganizzati spontaneamente dai diversi partecipanti - sulla lotta contro le discriminazioni attraverso lo sport, sull'impegno antirazzista, sul valore ambientale del riciclaggio fino alle testimonianze partigiane di un ancora in gamba Rosario Bentivegna.

Avvicinandosi a sera, poi, si sono animate le zone con le proposte musicali dal mondo (il Bar Fusion), con le proposte di danze folk (il tendone Uisp) e i vari punti ristoro... il tutto per culminare con i concerti serali che hanno fatto ballare un popolo festante incredibilmente entusiasta, nonostante le giornate piene di cose da fare!

E che le persone ai Mondiali hanno sempre l'adrenalina altissima lo si scopre facilmente nell'area accoglienza! Allestita di fronte al centro Allende accoglie all'incirca 2.000 persone, che colgono l'occasione della prossimità delle tende per continuare a fare festa insieme, grazie a improvvisati scambi di bicchieri di vino o birra e salsicciate notturne. E dalle tende degli ultras partono sempre gli ultimi cori che si spengono man mano che il sonno prende il sopravvento.

Chi ha vinto alla fine non ha importanza, perché tanto vengono premiati un po' tutti con le coppe speciali...

di Daniela Conti

Domenica 13 luglio 2008 ore 15,30: si conclude la 12esima edizione dei Mondiali Antirazzisti, che anche quest'anno è stata ospitata a Casalecchio di Reno.

Iniziato il 9 luglio fra il caldo e l'allegria degli oltre 5.000 partecipanti, il torneo di calcio più grande d'Europa ha visto sfidarsi su campi improvvisati 204 squadre in rappresentanza di 50 nazionalità.

Calcio ma non solo... anche basket, pallavolo, cricket, rugby... Tutti tornei assolutamente non competitivi, tutti rigorosamente all'insegna del divertimento e della conoscenza reciproca.

Squadre maschili, squadre femminili e tantissime squadre miste (all'incirca il 70%); squadre di gruppi ultras e tifosi di tutta Europa; squadre in rappresentanza delle comunità di migranti

La magia
della convivenza
si sviluppa
tra sport
e incontro di culture

...Lo so, siamo a giugno e l'edizione numero 12 dei Mondiali Antirazzisti si deve ancora consumare, tutto si deve ancora consumare, ma dopo 10 anni di mia personale partecipazione ai Mondiali, posso presagire quello che sarà l'articolo di chiusura della manifestazione.

Posso raccontare ad occhi chiusi quello che accade normalmente ai Mondiali e azzardare anche descrizioni delle squadre, perché molte sono davvero fatte di veterani e ogni anno immancabilmente vengono ad arricchire questo evento.

Eppure dopo 10 anni, non mi riesce ancora di condensare cosa sono davvero questi Mondiali, perché, nonostante li conosca così bene, non mi stanco ancora di esserci.

Perché i Mondiali hanno un'aura magica che ti attira e ti lusinga. Cosa sono veramente, al di là della descrizione del programma?

Se penso ai Mondiali mi viene in mente ad un'ambientazione alla Garcia Márquez, con le sue famiglie composte da innumerevoli individui di tutte le epoche e culture, con tutti gli Aureliano e le Remedios del mondo.

Ogni anno c'è un appuntamento a Macondo per cui bisogna ritrovarsi per la festa di famiglia, cui nessuno può mancare.

Macondo di volta in volta è stata Montefiorino, poi Montecchio e ora Casalecchio, ma la scena si ripete: man mano che arrivano le squadre la gente si ritrova, si abbraccia e riprende la relazione interrotta un anno prima.

Nella Piazza Antirazzista vengono esposti i risultati di un anno di lavoro contro le discriminazioni e si fa festa insieme sotto al palco.

Come in tutte le famiglie ci sono i nuovi arrivati che vengono accolti con curiosità, perché portano con sé storie nuove.

Questo forse sono i Mondiali, un luogo in cui il tempo sembra congelato, un balsamo che ti restituisce la fiducia per continuare a combattere contro ogni forma di discriminazione, contro le barriere che dividono e dilanano.

Qui è possibile sperimentare la magia della convivenza e cono-



Foto: Antonio Marcello

scere persone da ogni parte del mondo usando come linguaggio universale lo sport e la musica. Soprattutto, i Mondiali nel tempo sono diventati qualcosa di più che un semplice torneo di calcio non competitivo o di un festival sportivo-culturale-musicale, perché sono un momento di incontro e di scambio, di creazione di idee e progetti.

Sulla scia dei Mondiali Antirazzisti sono nati molti altri tornei: Bosnia, Leeds, Palermo, Roma, Amburgo, Metz, Genova... Da questi eventi sono nate altre possibilità di incontro e di scambio.

Tornei, ma anche progetti territoriali come quelli che lavorano con i rifugiati, richiedenti asilo, in due parole **migranti forzati**. Quest'anno ai Mondiali ci saranno due realtà che lavorano su questo tema e che presenteranno le loro esperienze e problematiche. Una di Roma promossa dai ragazzi di Lazionet che hanno creato l'Associazione Liberi Nantes (associati alla Uisp Roma), porta avanti l'idea dello sport per tutti, senza esclusioni, ma anzi con la voglia di chiedere cittadinanza attiva... almeno nello sport. L'altra di Bologna, la Comunità Casa Amani della Caritas Bologna.

In questo periodo parlare poi di **cultura Rom** in Italia è un terreno scivoloso: sono il gruppo sempre più escluso e più vessato dai pregiudizi comuni. Negli anni passati abbiamo promosso la loro presenza, iniziando dalla testimonianza di una squadra della Slovacchia, l'FC Kokavacarra, che oltre a giocare a calcio ha portato alla ribalta la musica e la cultura dei migranti per eccel-

lenza. Sembrava impossibile, ma siamo arrivati quest'anno ad avere l'iscrizione di 6 squadre Rom provenienti da tutta Europa. C'è di più, vicino all'impianto sportivo Salvador Allende (la struttura che ospita i Mondiali) si trova il campo nomadi di Casalecchio, i cui abitanti sono diventati parte integrante dello staff organizzativo.

Un'altra categoria che spaventa sono i «matti», i **disabili mentali**, che molti ritengono non essere in grado di praticare sport. Persone troppo spesso emarginate poiché, in una società in cui il narcisismo e la chirurgia plastica hanno un posto di rilievo, le loro «diversità» sono considerate delle storture da nascondere, da allontanare o da relegare in ambienti chiusi. Per questo la Polisportiva Bellaria-Cappuccini di Pontedera-Pisa verrà ai Mondiali per presentare la propria esperienza di sport e di vita, contro ogni barriera.

E ancora: esclusione, reclusione. Quando si parla di discriminazioni non si citano mai i cosiddetti «ristretti», i **detenuti** adulti e minori che popolano (o sovrappopolano) le carceri, forse per una idea che vuoi o non vuoi ognuno di noi ha in fondo al cervello: se sono in carcere hanno commesso un atto criminale e quindi è giusto che paghino. La Uisp lavora ormai 20 anni negli Istituti di Pena facendo fare sport, proponendo percorsi di formazione e offrendo borse lavoro ai minori.

Ai Mondiali quest'anno si tenterà un esperimento di più ampia portata: alcune squadre dei Mondiali andranno a giocare al Pratello presso l'Istituto minorile

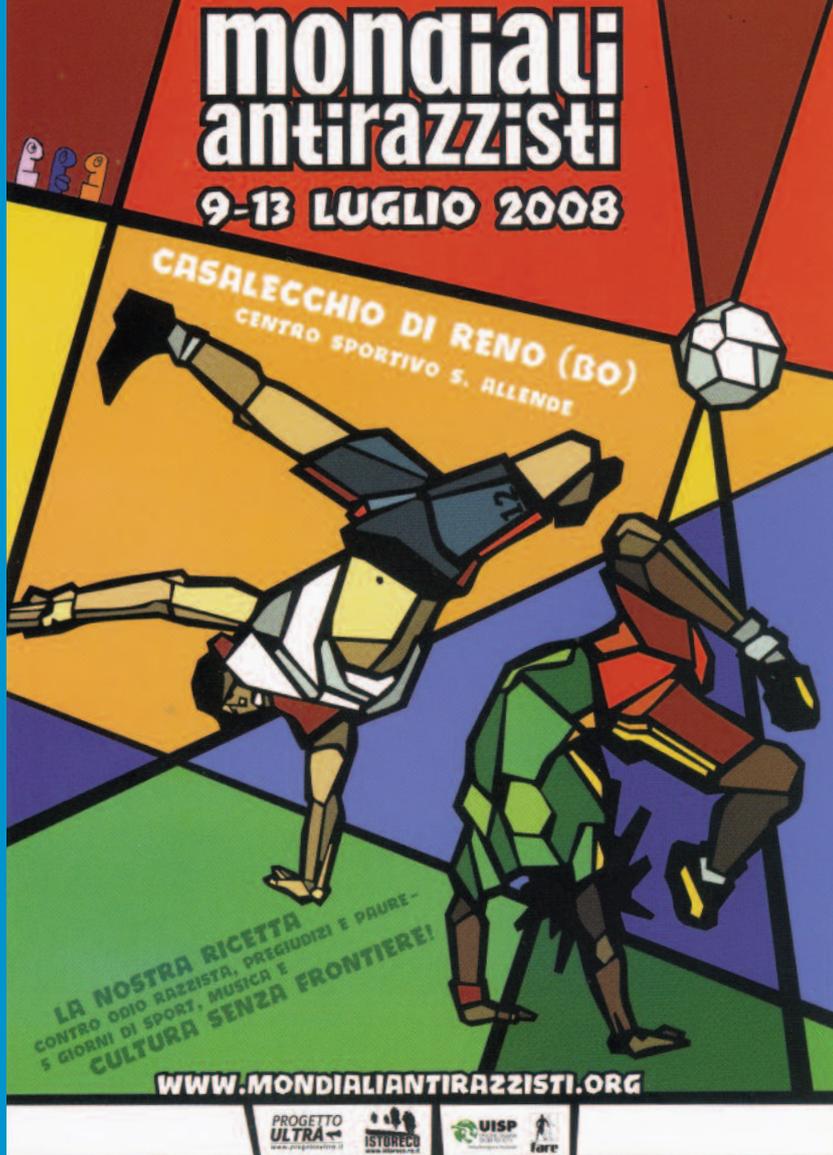
di Bologna, portando «dentro» lo spirito che anima questa manifestazione.

Questi sono solo alcuni degli esempi della grande famiglia dei Mondiali Antirazzisti. Ma per capire bene questa manifestazione, per cercare di carpire il suo segreto, bisogna naturalmente essere presenti. Per questo vi invitiamo a venire a Casalecchio di Reno dal 9 al 13 luglio. È facile: basta seguire le indicazioni per Macondo! ❖

Novità

Rispetto alle edizioni precedenti sono poche le novità, ma come sempre pensate per rimarcare ancora di più gli aspetti di multiculturalità e di scambio fra i gruppi. Le novità principali di quest'anno saranno:

- l'assegnazione di **3 punti extra** per il torneo di calcetto a tutte le squadre che porteranno alla Piazza Antirazzista un manifesto (possibilmente bilingue) che documenti il carattere e le attività della propria squadra;
- il calcio di inizio delle ore 15,00 del 10 luglio verrà dato in contemporanea su tutti i campi, ma sarà anche il momento per stappare insieme una bottiglia di spumante o di aranciata. Ogni squadra inoltre avrà la possibilità di presentare il proprio gruppo e di spiegare le motivazioni della partecipazione al torneo;
- venerdì pomeriggio non ci sarà più la football-pause, ma si giocherà il torneo. Questo per permettere il sabato pomeriggio di avere a disposizione i campi per il torneo femminile, per quello di cricket e per le partite amichevoli, oltre che per poter finire prima la domenica. Infatti, quest'anno la cerimonia di premiazione sarà anticipata alle ore 15,30 per permettere a tutti di i partecipanti di essere presenti (visto che ogni anno molti gruppi hanno problemi a partire a pomeriggio inoltrato per via degli orari dei treni e degli aerei);
- il torneo dei Mondiali Antirazzisti non è competitivo, quindi da quest'anno NON si giocheranno più recuperi.



Programma

Mercoledì 9 Luglio 2008

Apertura ufficiale del campeggio

I bar e i ristoranti saranno in funzione tutto il giorno

18,00: apertura della Piazza Antirazzista

21,00: concerti: **Los Fastidios** (I) e DJ (fino ore 2)

Giovedì 10 Luglio 2008

15,00: stretta di mano di tutte le squadre sui campi

16,00 - 19,00: torneo di calcetto (eliminazione: partite da 2x10 minuti, 1 partita per ogni squadra)

21,00: concerti: **Boikot** (ES), **Diva Scarlet** (I), **Deluxe** (F) e DJ (fino ore 2)

Venerdì 11 Luglio 2008

10,00 - 19,00: torneo (eliminazione: partite da 2x10 minuti, 3 partite per ogni squadra)

21,00: corteo e spettacolo itinerante con gruppi di samba

23,00: esibizioni di samba e DJ (fino ore 4)

Sabato 12 Luglio 2008

10,00 - 13,00: torneo (eliminazione: partite da 2x10 minuti, 1 partita per ogni squadra)

14,00 - 19,00: torneo femminile di calcetto

22,00: concerti: **Talco** (I) e **The Peacocks** (CH); a seguire DJ (fino ore 4.30)

Domenica 13 Luglio 2008

10,00 - 14,30: torneo (fase finale)

15,00: finale del torneo

15,30: premiazione e consegna coppe

Se un giorno ripercorrerai le voci del verbo **formare**

Rubrica a cura di
Massimo Davi



«La Uisp compie sessant'anni; è tempo di esami e riesami, di analisi e di storia. Ho voluto allora coinvolgere chi poteva, a mio avviso, soddisfare la mia richiesta per costruire un viaggio attraverso la formazione dal '48 ad oggi. Storia e cronistoria di un tema amato, bandito, riscoperto, ignorato, valorizzato, temuto fino alla nostra quotidianità». M. D.

di Bruno Di Monte

Una premessa doverosa. Massimo, prima mi ha chiesto di fare questa ricerca, poi l'ha inserita nel piano di formazione nazionale 2008. Impossibile sottrarsi. Gli avevo anche detto: «guarda che sono anni che io non formo, oggi la storia dell'Uisp la racconto o la ricerco». «Però nella storia dell'Uisp finora raccontata non c'è abbastanza storia della formazione – ha obiettato lui – e poi tu hai l'archivio, e lì è documentata». Impossibile, anche qui, negare. Così una volta o l'altra bisognerà mettersi a colmare anche questa lacuna. Sessant'anni sono sessant'anni. Una ragione di più per contraddire il Metternich, principe e controrivoluzionario, quello che «chi fa la storia non ha tempo di scriverla». La nostra associazione è protagonista di storia sportiva e sociale dalla metà del Novecento. Storia ne ha prodotta tanta e ne ha scritto sempre, da subito è diventata un'associazione scrivente. Moltissime di queste fonti se le è conservate. E

l'archivio non può essere un luogo di deposito inerte di dati, ma un centro attivo di informazione in cui quei particolari beni culturali che sono i documenti si possono elaborare per una costruzione di senso. Allora proviamo ad allineare percorsi e fasi, tracce e indizi. Come è stata via via percepita, organizzata, enunciata, rimossa **la nostra formazione lungo questi sessant'anni?** Incominciamo a chiedercelo, incominciamo lo scavo ricognitivo. Non è forse vero, che «il senso della storia si conquista anche facendone un po'»?

La formazione è una **prassi in evoluzione**, e anche un **terreno strategico** dove i nodi vengono al pettine, le illusioni non durano, i risultati delle esperienze non sono mai definitivi. Sul suo percorso incrociamo gli umori e gli amori, i disamori e le disattenzioni, i luoghi comuni, le definizioni apodittiche e gli aforismi di repertorio. Territorio in ebollizione, a volte sottoposto alle dure leggi dei bilanci associativi annuali, e nelle stagioni in cui più si alzava il vento della crisi amministrativa e la **cultura**

della formazione non si può dire che imperversasse nell'associazione, sapevi già quali potevano essere i primi stracci destinati a volare: l'informazione, la documentazione, la formazione, per esempio. Come dire: un quadro mobile in una cornice fluttuante. È storia patria, almeno fino all'altro ieri. Certo nemmeno solo nostra.

Quanto alla nostra, per molti anni, in passato, è stata **una storia frastagliata**. Suscettibile di sottovalutazioni, di minimalismi associativi, e questo potrebbe spiegare alcuni toni rivendicativi, o accorati, che accompagnavano l'elaborazione di certi documenti, quasi richieste di riconoscimento di titolarità. O, più anticamente ancora, nelle stagioni di una Uisp neonata fatta di dirigenti che si spendevano nella concretezza del paradigma dello «sport popolare», i **primitivismi organizzativi** del praticismo e del «praticantato», quando, per formare, il mondo sportivo operava attraverso prassi rudimentali ma efficaci, applicando cioè una sorta di «selezione naturale» di chi era in grado di farlo. O quando veniva-

Foto: Centro Documentazione Uisp



Il ciclismo è dai primi anni uno dei settori più sensibili ai problemi della formazione. Questa è la conclusione del 1° corso nazionale per istruttori (Prato, 28 gennaio - 6 febbraio 1952). Al centro l'on. Leonildo Tarozzi, dirigente nazionale Uisp. Alla sua destra si riconosce Otello Velluti, dirigente del ciclismo bolognese

no richiesti livelli di inventiva e creatività più alti e non più solo legati all'iniziativa individuale, e c'era la consapevolezza che questo non bastava. Sino al farsi finalmente strada - questa però è roba d'oggi - di un **moderno profilo di conoscenze** che tematizzano culturalmente il rapporto fra sport ed educazione e lo destinano a comporre la **figura del formatore**.

E il **lessico** impiegato? Quanta creatività ha speso questa associazione solo nello sperimentare e assestare il nome giusto da dare alle sue strutture delegate alla formazione? Dalle origini: commissione centri, centro studi e documentazione, centro studi formazione e ricerche, commissione formazione, commissione formazione-informazione, settore formazione, terza sezione, commissione tecnica (con dentro la formazione), servizio formazione, servizio formazione e ricerca, dipartimento attività e formazione, dipartimento discipline e formazione, commissione servizi e formazione, e ne devo aver dimenticato qualcun'altra. Non era necessariamente il sintomo di una criticità, né tanto meno un fenomeno di restyling, cosmesi o consumismo di contorcimenti lessicali. **Ogni stagione associativa** giustificava la rettifica: eventi «marcatori di memoria», «mappe del tempo» e indicatori di una lunga marcia, che certo non ha seguito una logica evolutiva lineare, ma piuttosto un percorso di discontinui-

tà, sussulti, adeguamenti, intuizioni e sintesi per dare finalmente alla nostra formazione la configurazione di **sistema di azioni sociali capace di promuoverne altre**. Nevralgico. Trasversale.

Corsi per Dirigenti e Tecnici

Presso la Segreteria dell'U.I.S.P. sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi per Dirigenti di Società e per Tecnici.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U.I.S.P. Via Pagliacorta, 13 - Telefono 36 911.

È il 1952. La Uisp è nata quattro anni fa. Il box che riproduciamo qua sopra compare su **Sport Popolare**, primo periodico dell'Uisp di Bologna. Per ora è il reperto più lontano di questa storia. Commuove l'impianto naïf: ma intanto la Uisp forma. E già in quel **1952**, con le sue **Otto proposte al Coni per salvare lo sport**, la Uisp chiede «che sia realizzata nel paese una vasta rete di corsi, di scuole e di istituti centrali, regionali e provinciali, per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento dei tecnici». Il problema è molto presente. Nel **1953** Giorgio Mingardi, responsabile del settore tecnico-sportivo, pone il pro-

blema dell'**autarchia formativa**: critica le resistenze interne al coinvolgimento dei tecnici formati fuori dell'associazione, invita all'utilizzo dei tecnici federali, sollecita corsi di formazione tecnica più frequenti, che gli stessi dirigenti nazionali frequenteranno - annuncia - per acquisire maggiore conoscenza delle questioni sportive e maggiore credibilità fra gli sportivi. È il **1956** e la Uisp affronta la legislazione in materia di educazione fisica e le difficoltà dei suoi insegnanti: il periodico **Il discobolo** presenta studi e confronti fra l'esperienza italiana e quella di altri paesi europei. Poi però ci sono anche **discontinuità di attenzione**: nei documenti del **3° congresso nazionale 1957** di Bologna, riferimenti in materia di formazione non ne risultano.

A Firenze il **5° congresso nazionale 1964** registra una ripresa di questo interesse. Le tesi preparatorie chiedono l'impostazione di una effettiva politica di formazione di nuovi quadri, la programmazione di iniziative specifiche (corsi, raduni di perfezionamento, ecc.) e l'utilizzo dei tecnici federali. Al congresso Mingardi, segretario generale della Uisp, stigmatizza l'emarginazione dei tecnici e degli organi di direzione tecnica e il deficit di uomini e iniziative impegnati in questa direzione, ribadendo la necessità - pur nelle difficoltà economiche che incontra l'Unione - di riprendere «corsi, raduni

e incontri di qualificazione tecnica a tutti i livelli, seminari di studio sulle prime esperienze dei centri di formazione» e produrre editoria di promozione e di aggiornamento. **Il Sessantotto** irrompe anche nell'Uisp. Affermano le tesi preparatorie del **6° congresso nazionale 1969** di Roma: «È presente qui **una delle più marcate insufficienze** della nostra Unione, che non è colmabile con i corsi per quadri, per dirigenti o di perfezionamento tecnico. (...) Ad essi deve sempre più affiancarsi l'azione di ogni giorno svolta ad ogni livello. Occorre infine promuovere e con uno spirito nuovo questi uomini a livelli direzionali, investendoli di responsabilità, chiamandoli a dirigere l'Organizzazione e realizzando così la necessaria fusione di uomini di varia estrazione, superando le barriere tra tecnici e dirigenti organizzativi». In merito alle questioni della formazione, il congresso non entrerà.

Ancora a Firenze, con il **7° congresso nazionale 1972** si avvicina **l'unificazione con l'Arci**. Secondo le tesi preparatorie «il movimento associativo ed il movimento operaio nel suo insieme affrontino la questione di promuovere una grande leva di educatori (...) dotata di una linea pedagogica ricca e articolata, esperienze maturate all'interno del movimento. Si aggregeranno così gli insegnanti più avanzati (...). Su tutta questa materia l'Uisp e l'Arci promuoveranno seminari e convegni (...) specie nel settore delle attività motorie, che hanno già prodotto indicazioni e programmi che potrebbero essere assunti dalla scuola». Sono in primo piano il **ruolo del Settore formazione e informazione Arci-Uisp** e del **Centro studi e documentazione** centrale, ai quali viene demandata l'elaborazione dei programmi specifici. I lavori del congresso rafforzano questo atteggiamento: «un potenziale di quadri vi è nella nostra organizzazione (...). Si tratta di legarli organicamente nella nostra Unione, favorendone il processo di formazione e crescita nel lavoro (...). Probabilmente occorrerà giungere anche alla **creazione**

di un ruolo di nostri tecnici, organici alla nostra Unione ». Ci vorrà il **Seminario sui centri di formazione di Tirrenia**, maggio 1975, per evidenziare le difficoltà di mettere insieme i tecnici e gli insegnanti di educazione fisica aggregandoli sui loro interessi. Forte è la differenza di formazione di queste due figure. Come dire: **nuovi insegnanti, vecchia Uisp**. Su questi temi si apre anche un dibattito sul periodico **Uispress**, che richiama **l'assenza e la necessità di una formazione continua e sistematica**, di una circolazione delle esperienze e di un investimento economico per la formazione come voce di bilancio associativo. L'altalena visibilità-invisibilità dei temi formativi si ripropone all'**assemblea nazionale del 1975** ad Ariccia, che a quei temi non fa nessun riferimento. Né si ragionerà specificamente di formazione dei quadri Uisp al **Seminario di Vidiciatico del 1976**, dove pure è evidenziato il ruolo dei Centri studi e formazione nella promozione di ricerche, documentazione, editoria, formazione dei quadri, formazione dei formatori. Qui sembra che **il tema della «centrale» tutto assorba, annullando gli specifici di articolazione**. Preoccupazione prioritaria appare quella di «rendere pienamente comunicanti tra loro i vari livelli dell'organizzazione (...) superando la figura di quei dirigenti che di fatto non tendono a una reale unificazione tra attività ricreative, culturali e sportive». Chi della Uisp va a quel seminario ne esce deluso. Con il **1976 il congresso nazionale dell'unificazione** a Napoli vede la relazione introduttiva di Arrigo Morandi valorizzare la formazione dei quadri del movimento associativo, il carattere di interesse collettivo delle attività formative, il ruolo del Centro studi e formazione nei processi di rinnovamento della cultura nel paese. Dopodiché **i temi della formazione tornano nell'ombra**.

I temi di discussione affrontati a Bologna dall'**8° congresso nazionale del 1977** dedicano rilievo alla formazione dei quadri: occorre «un'attenzione diver-

sa (...), superare l'episodicità dei corsi, troppo spesso diretti a esigenze pressanti e contingenti, garantire una formazione meglio qualificata, una preparazione tecnica e scientifica superiore, una maggiore coscienza dei quadri dirigenti, tecnici e volontari, del **carattere complessivo dell'azione dell'Arci**». Le stesse priorità sono individuate solo dal dibattito congressuale: relazione introduttiva e conclusioni non entrano più nel merito. Né alcun riferimento alle politiche formative dell'Uisp verrà, sempre nel 1977, dal **corso nazionale di formazione per dirigenti politici** a Sasso Marconi. Tema è la «programmazione culturale sul territorio», e l'accento non è su «corsi che si muovono nell'ambito delimitato di un settore o di un'articolazione di lavoro, ma su processi formativi che (...) investono la complessità dell'arco di intervento della nostra Associazione».

Un salto di qualità sistematico e operativo avviene **tra il 1978 e il 1982**. In due primi documenti, **Organizzazione del lavoro di formazione (1978)** e **La formazione degli operatori sportivi (1979)**, Walter Mandolini, responsabile del Settore nazionale formazione-informazione, approccia i livelli di formazione, delinea il profilo dell'operatore sportivo, presenta un iter formativo (dalla parte «socio-politico-culturale-associativa» fino all'igiene e al pronto soccorso), fornisce indicazioni metodologiche sulla strategia della formazione e una bibliografia. Questo **prezioso lavoro iniziale** viene ripreso e sviluppato nel **1982** da Mario Gulinelli, responsabile del Centro Studi e documentazione, con il suo **Progetto e piano di lavoro per una formazione dei quadri nell'Uisp**. Premesso che «La nostra Organizzazione attualmente non possiede un sistema organico, omogeneo, graduale, tecnicamente ed organizzativamente qualificato di formazione quadri», Gulinelli propone **un progetto organico di formazione articolato in 7 aree** (storico-politica, dell'amministrazione e dell'organizzazione dello sport, medico-biologica, psicologica-pedagogica, della

teoria della motricità, della teoria dell'allenamento, dell'anima-zione generale tecnico-sportiva). È un piano organico e autorevole, che influenzerà l'evoluzione delle strategie formative dell'Uisp e anche l'impostazione del nuovo Centro documentazione nazionale che si farà a Bologna. Il segnale sulle strategie formative è tenuto alto a Roma dal dibattito al **9° congresso nazionale del 1982**: i contributi di Paolo Tisot, responsabile del Settore formazione e ricerca, e il dibattito insistono sulla **necessità di un progetto formativo globale** che scuota l'associazione e faccia della formazione un elemento cardine per l'Uisp degli anni Ottanta. «**Formare significa fare politica sportiva a tutti gli effetti**», e «**gli operatori sportivi sono i mediatori culturali della nostra proposta**». Intanto nel 1985 a Torino e nel 1986 a Bologna la Uisp è entrata nei piani di studio dell'Isef con i **corsi di aggiornamento sull'attività motoria della terza età**. I **documenti sulla formazione** presentati alla **conferenza nazionale di organizzazione del 1989** insistono sugli assetti organizzativi: «È necessaria un'accelerazione. Se fare formazione significa fare politica sportiva a tutti gli effetti, non potrà più trattarsi di una funzione delegata a pochi 'esperti' variamente identificati, ma dovrà improntare piani e programmi dell'intera associazione», quindi: costituzione progressiva di una **rete nazionale di referenti territoriali sulla formazione**, definizione di una piattaforma di conoscenze sulle «**aree comuni**», valorizzazione dell'esperienza di formazione triennale '87-'89 Uisp-Scuola dello sport, sinergia con il Comitato scientifico di recente nomina, Centro documentazione, progetto editoriale. Le iniziative del **quadriennio 1987-1990** (sistema formativo Uisp, corsistica, programma di formazione multimediale Uisp-Coni sulla base dei programmi educativi dell'istituto dell'enciclopedia italiana, produzioni editoriali tra cui i quaderni di «Pagine Uisp») saranno raccolte in uno **Speciale Uisp 1990**.

Sulla stessa linea si collocherà uno **Speciale formazione/inserto di Area Uisp 1990** con una selezione di documenti come contributo alla preparazione dell'imminente congresso, che esprime la preoccupazione di «dare per acquisiti una volta per tutti i nodi della formazione, e invece mantenere vivo il dibattito su funzione, contenuti, stato, quantità, qualità, priorità del nostro impegno in questo settore, e sulla necessità di consolidare il relativo servizio». Una **ricerca «di identità e di omologazione»** che aprirà un dibattito sulle pagine di Area Uisp. Nel **1991** il Dipartimento attività e formazione varerà il **Progetto nazionale di formazione professionale per operatori sportivi**, intervento volto a favorire attraverso l'innovazione l'inserimento di nuove professionalità nel mondo del mercato sportivo, seguito nel **1993** dal progetto, sostenuto dal Fondo sociale europeo e dalle Regioni, **Formazione per il nuovo sport** destinato al comparto turistico-sportivo, all'attività motoria per la prima infanzia e alle donne manager sportivo. All'inizio degli anni Novanta sono nati anche i «Nuovi Progetti» (Primi Passi, Sport Gioco Avventura, Aquaria, Scuola, Porte aperte), supportati da una rete di iniziative di formazione degli operatori. Nel **1994** il **Regolamento della Commissione tecnica nazionale** coordina la formazione tecnica, e nel **1995** **Pagine Uisp** pubblica, a cura del responsabile della formazione Massimo Davi, la **Raccolta dei regolamenti della formazione delle leghe Uisp**, strumento operativo a sostegno dell'attività formativa che rende finalmente trasparente e pubblico l'obiettivo dell'omogeneità culturale e tecnica dello sport per tutti attuata nelle discipline. «La cultura della formazione - scrive Davi - è, nei fatti, **entrata negli schemi organizzativi e nella mentalità corrente dell'Unione**. Si tratta oggi di contribuire alla realizzazione di un nuovo grande passo avanti, costruendo **una rete operativa** in grado di sviluppare il massimo di qualità sia sul piano operativo che su quello dei



contenuti». Un ampio documento elaborato da Massimo Davi, **La formazione: strategia, cultura, innovazione (Area Uisp, 1999)** recupera le **tappe del lavoro formativo 1994-1999**, frutto di «un lavoro di sintesi sostenuto e ordinato dal regolamento nazionale della formazione, dai regolamenti formativi di lega, dai piani di formazione dei progetti, nonché dalla delibera di consiglio inerente il rapporto con i formatori», precisa il rapporto fra formazione e obiettivi associativi, afferma la necessità di «inserire nella nostra cultura di associazione il concetto di omogeneità», dove «la formazione che si afferma come strategia opera attraverso percorsi, individua un vero e proprio studio di fattibilità, elabora un programma, **sul quale l'intera associazione costruisce condivisione**».

È un concetto che verrà approfondito con la nota **La formazione... per punti**, che Davi presenterà al **14° congresso nazionale 2002** di Montesilvano: «Fare in modo che la cultura dello sport per tutti trovi diffusione e radicamento significa anche aprire un percorso per



«L'uomo Vitruviano»
per l'equilibrio

l'individuazione di una nuova didattica, più vicina ad una concezione pedagogica del movimento che si diversifichi sul piano tecnico dalla ripetitività dello sport più tradizionale; significa avere operatori in grado di affiancare nelle loro proposte pratiche i diversi significati dell'attività motoria; significa avere dirigenti in grado di interpretarne i contenuti e di saperli declinare in proposte associative ed in progetti concreti. (...) La chiave di volta di un 'reale mutamento della capacità di una organizzazione di apprendere' non si ferma al singolo, ma costituisce un processo la cui complessità è molto più elevata ed i cui meccanismi di gestione sono assai più complicati. Ne consegue che l'apprendimento individuale è condizione necessaria ma non sufficiente per l'apprendimento organizzativo. (...) **L'elemento in grado di far dialogare questi diversi 'sensi di appartenenza' è proprio la formazione;** una formazione che coniuga le nostre caratteristiche fondamentali in qualità dei nostri tecnici e dei nostri dirigenti».

Questa logica trova traduzione, oltre che nella corsistica, in **una**

linea editoriale di supporti didattico-metodologici che caratterizza la stagione formativa degli anni Duemila. Nel **2005** esce la prima guida metodologica del progetto **Proposta di formazione, qualificazione e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sport per tutti**. La guida si propone come strumento per chi lavora sui progetti e dà conto dell'esperienza, realizzata nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (legge 383 D/2002). Contiene riflessioni, contributi teorici e metodologici, esperienze formative finalizzati ad un'associazione che lavora sempre più per obiettivi e per progetti, fa parte di una strategia di formazione e qualificazione dei quadri dirigenti di tutto il sistema associativo Uisp e si colloca come **prima tappa di un percorso di formazione continua**. Le fa seguito nel **2006** la seconda guida metodologica **Crescere in rete: un'esperienza di formazione a distanza**, relativa al secondo progetto dell'Uisp di qualificazione dei dirigenti e all'esperienza sviluppata a partire dal 2004.

Il documento **Formazione nazionale. Nota programmatica 2006-2009** di Massimo Davi ricomprende tutti i punti chiave delle politiche formative dell'Uisp. Muove da un input del presidente nazionale Filippo Fossati che indica quattro punti al sistema trasversale della formazione (innovazione tecnica, ricerca ad alto livello, percorsi per i formatori, moduli formativi trasferibili sul territorio) e articola la proposta formativa in quattro parole chiave:

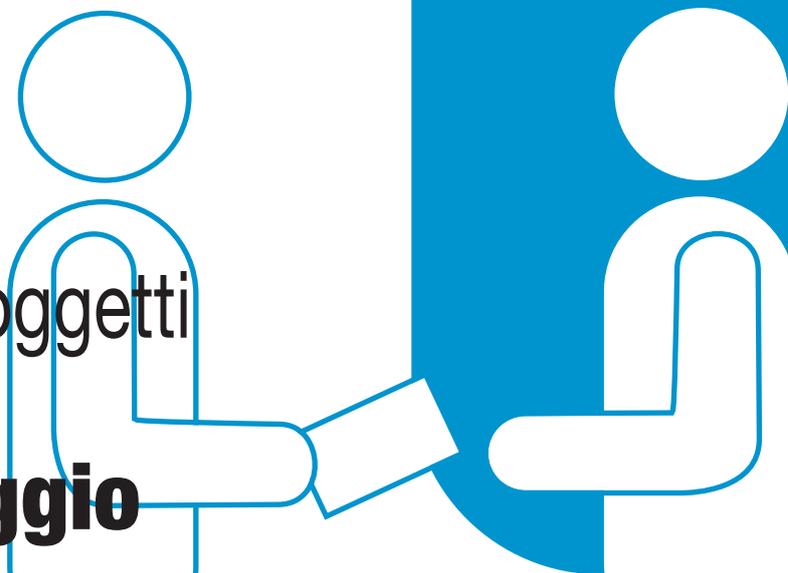
1. Innovazione (una proposta associativa che coinvolga il «cosa» si fa e il «come» si fa);
2. Contaminazione (delle esperienze proprie con quelle «altre»);
3. Omogeneità («controllo di qualità» contro la disomogeneità);
4. Etica (valori in tutti gli ambiti relazionali della nostra proposta). Da qui un sistema formativo centrato su questi **obiettivi e strumenti**:

1. Ricerca e formazione tecnica (progetti e attività);

2. Ricerca e formazione di lega (innovazione);
3. Riconoscimenti professionali esterni;
4. Formazione dei formatori, verso la costruzione di un gruppo nazionale qualificato e riconosciuto;
5. Formazione dei dirigenti e veicolazione delle esperienze;
6. Sportello nazionale consulenze formative;
7. Revisione dei regolamenti nazionali vigenti;
8. Rete di organizzatori di formazione sul territorio e loro coordinamento;
9. Assemblea nazionale degli educatori Uisp. «Solo così – è la conclusione – parlare di percorsi formativi non risulta esercizio accademico o routinario».

A questo quadro generale si collega **Formarsi Formare/ Uispress 2008**, dossier a cura del Gruppo formatori nazionali dell'area anziani in movimento Uisperlagrandetà: percorsi metodologici, corsi e livelli, aree e programmi, riferimenti-guida per le aree didattiche, indicazioni organizzative, modelli di ricerca e sperimentazione didattica. «È il risultato – sottolinea Andrea Imeroni, presidente nazionale Anziani in movimento – di un lungo itinerario di progettazione e lavoro sistematizzato inizialmente dai formatori nazionali tra il 1992 e il 1994 e rimesso a punto nel 2007» per «formare e aggiornare tecnici, operatori e dirigenti, al servizio di un'utenza sempre più varia, differenziata ed 'esigente'». Il resto, è storia di ordinaria quotidianità. ❖

Pagamenti soggetti alle norme antiriciclaggio



di Francesca Colecchia
per Arsea srl

Le organizzazioni sportive quando effettuano pagamenti con assegni o contanti devono tener presente le novità introdotte in materia di antiriciclaggio dal DLgs 231/2007, qui di seguito sinteticamente riportate.

ASSEGNI

La prima distinzione riguarda gli assegni liberi da quelli non trasferibili. L'assegno superiore a 5mila euro dovrà essere sempre non trasferibile e indicare il nome e la ragione sociale del beneficiario. Tutti i nuovi libretti bancari distribuiti dopo il 30 aprile avranno la clausola «non trasferibile» già inserita.

Scoraggiato, poi, l'uso degli assegni liberi, che hanno due vincoli

- non possono essere emessi per un importo superiore a 5mila euro e hanno una limitazione nella capacità di circolare (il girante deve sempre apporre il suo **codice fiscale** altrimenti l'assegno è nullo);
- per avere assegni liberi, senza la clausola «non trasferibile» occorre fare una richiesta scritta alla banca. Richiesta che comporta il pagamento di una somma di 1,50 euro per ciascun assegno, dovuta a titolo di imposta di bollo;
- si rileva inoltre che
- gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente (e cioè gli assegni emessi con le formule «a me stesso», «a me

medesimo» «a m.m.», ecc.) possono essere girati unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane S.p.A.;

- gli assegni circolari ed i vaglia cambiari o postali devono essere emessi con l'indicazione del nome o ragione sociale del beneficiario.

Vi sono rimasti assegni nel vecchio formato?

Gli assegni potranno essere utilizzati fino al loro esaurimento: per importi pari o superiori a 5mila euro andrà, però, indicata la clausola «non trasferibile», accanto al nome o alla ragione sociale del beneficiario. Assegni emessi prima del 30 aprile possono essere regolarmente incassati. Gli assegni emessi con la dicitura «a me medesimo» vengono considerati come non trasferibili, dunque, possono solo essere incassati in banca o alla Posta, ma non girati ad altri. Le stesse regole valgono per assegni circolari, vaglia postali e cambiari.

Cosa succede se dimentico di scrivere non trasferibile su un assegno di importo superiore a 5mila euro?

L'uso non corretto degli assegni comporta sanzioni amministrative pecuniarie che possono arrivare al 40% dell'importo trasferito. La mancanza del codice fiscale del girante comporta la nullità delle girate e, dunque, l'impossibilità di incassare l'assegno.

LIBRETTI AL PORTATORE

Dal 30 aprile non sarà più possibile aprire libretti al portatore di

importo pari o superiore a 5mila euro. Chi possiede libretti al portatore di importo pari o superiore a 5mila euro deve regolarizzarli entro il 30 giugno 2009 estinguendoli, prelevando la somma eccedente o trasformandoli in libretti nominativi. Dal 30 aprile, poi, se cediamo un libretto al portatore abbiamo 30 giorni di tempo per comunicare alla banca i dati identificativi della persona a cui lo cediamo. A partire dal 30 aprile 2008 a chi non rispetta le regole sul saldo dell'importo di un libretto al portatore può essere applicata una sanzione dal 20 al 40% del saldo. Chi non regolarizza il saldo dei libretti entro il 30 giugno 2009 o dimentica di indicare a chi ha ceduto il libretto rischia una sanzione dal 10 al 20% del saldo del libretto.

CONTANTI

Dal 30 aprile 2008 il limite massimo per effettuare trasferimento di contanti scende da 12.500 a 5mila euro. Nel caso in cui il trasferimento di contante avvenga tramite i «Money transfer» (soggetti che svolgono attività di incasso e trasferimento fondi) sono previsti limiti più stretti: massimo 2mila euro. Tutte misure, dunque, che mirano a disincentivare l'uso del contante, visto che alla fine del 2006 le transazioni regolate non in contante erano 62 per abitante in Italia, contro le 150 registrate nell'Eurosistema, e il 90% delle transazioni commerciali avviene in contanti. ❖

Assetto organizzativo UISP Emilia Romagna

Presidente: Vincenzo Manco **Direttore generale:** Stefania Marchesi

Direzione Regionale: Carlo Balestri, Franco Biavati, Giorgio Campioli, Fabio Casadio, Andrea Casella, Davide Ceccaroni, Manuela Claysset, Massimo Davi, Silvia Della Casa, Stefania Marchesi, Pierpaolo Pari

Area Sportpertutti *Responsabile:* Manuela Claysset

Diritti, infanzia, adolescenza, anziani, diverse abilità, inclusione sociale: Antonella Liotti, Luigi Gianfranco, Giorgio Gollini, Paolo Belluzzi *Ambiente e sostenibilità:* Giorgio Campioli, Enrica Montanini

Area Ricerca e Innovazione *Responsabile:* Massimo Davi

Formazione dirigenti, innovazione attività, formazione tecnica, scambi internazionali, bilancio sociale: Franco Biavati, Stefania Marchesi, Roberto Meglioli, Ivan Lisanti, Monica Risaliti

Area Relazioni Esterne *Responsabile:* Vincenzo Manco

Rapporti istituzionali: Silvia Della Casa *Relazioni internazionali:* Carlo Balestri

Area Solidarietà Internazionale *Responsabile:* Daniele Borghi

Area Sviluppo Associativo *Responsabile:* Stefania Marchesi

Sviluppo territorio, tesseramento, aziende: Davide Ceccaroni, Riccardo Breveglieri, Paolo Belluzzi, Daniele Borghi

Area Comunicazione *Responsabile:* Ashley Green *Sito web, Area Uisp:* Marco Pirazzini, Giorgio Bitonti

Area Progettazione *Responsabile:* Ashley Green

Centro Documentazione *Responsabile:* Bruno Di Monte

I Comitati UISP in Emilia Romagna

Comitato Regionale

Via Riva Reno 75/3
40121 Bologna
web: www.uisper.info
email: emiliaromagna@uisp.it
Tel 051 225881
Fax 051 225203

Comitato Bassa Romagna

P.le Veterani dello Sport 4
48022 Lugo
web: www.uisplugo.it
email: lugo@uisp.it
Tel 0545 26924
Fax 0545 35665

Comitato Bologna

Via dell'industria 20
40138 Bologna
web: www.uisp.it/bologna
email: uispbologna@uispbologna.it
Tel 051 6013511
Fax 051 6013530

Comitato Forlì Cesena

Via Aquileia 1
47100 Forlì
web: www.uispfc.it
email: forli@uisp.it
Tel 0543 370705
Fax 0543 20943

Sede Decentrata

Via Cavalcavia 709
47023 Cesena
email: cesena@uisp.it
Tel 0547 630728
Fax 0547 630739

Comitato Ferrara

Via Verga 4
44100 Ferrara
web: www.uisp-fe.it
email: ferrara@uisp.it
Tel 0532 907611
Fax 0532 907601

Comitato Imola Faenza

Via Tiro a Segno 2
40026 Imola
web: www.uisp.it/imola_faenza
email: imola@uisp.it
Tel 0542 31355
Fax 0542 32962

Sede Decentrata

c/o Palacattani - P.le Tambini 5
48018 Faenza
email: faenza@uisp.it
Tel 0546 623769
Fax 0546 694322

Comitato Modena

Via IV Novembre 40/h
41100 Modena
web: www.uispmodena.it
email: modena@uisp.it
Tel 059 348811
Fax 059 348810

Comitato Parma

Via Testi 2
43100 Parma
web: www.uispparma.it
email: pubblico.uisp.pr@email.it
Tel 0521 707411
Fax 0521 707420

Comitato Piacenza

Via IV Novembre 168
29100 Piacenza
web: www.pcuisp.com
email: pcuisp@virgilio.it
Tel 0523 716253
Fax 0523 716837

Comitato Ravenna

Via G. Rasponi 5
48100 Ravenna
web: www.uisp.it/ravenna
email: ravenna@uisp.it
Tel 0544 219724
Fax 0544 219725

Comitato Reggio Emilia

Via Tamburini 5
42100 Reggio Emilia
web: www.uispre.it
email: info@uispre.it
Tel 0522 267211
Fax 0522 332782

Comitato Rimini

Via De Warthema 2
47900 Rimini
web: www.uisprimini.it
email: rimini@uisp.it
Tel 0541 772917
Fax 0541 791144

Ufficio Decentrato di Riccione

Viale Ceccaroni, 163
Riccione
Tel. 0541 603350



CONFÉDÉRATION SPORTIVE INTERNATIONALE DU TRAVAIL



Dal 20 giugno al 6 luglio 2008 nel litorale della Provincia di Rimini si esibiranno **30.000 atleti di tutto il mondo**.

Rimini 2008 è una Festa di sport per tutti nazionale ed internazionale, promossa dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti (la più grande associazione di sport sociale e per tutti in Italia, con 1.150.000 iscritti e 16.000 società affiliate) e dallo Csit - Confederazione Sportiva Internazionale dei Lavoratori, organismo internazionale **ricosciuto dal Cio**.

Rimini 2008 rappresenta per l'Uisp l'evento centrale delle celebrazioni del 60° anniversario della nascita, per lo Csit l'occasione di veder riuniti nello stesso luogo nello stesso periodo ben sette Campionati mondiali, una vera e propria Olimpiade dello sportpertutti con atleti di molte discipline sportive provenienti da tutto il mondo.

La sfida di Rimini 2008 è quella di dare espressione alle **varie facce dello sport sociale e per tutti**, in amicizia e con tanta allegria.

I **Campionati mondiali Csit** di pallavolo, beach volley, calcio, nuoto, atletica, judo, ginnastica, pallacanestro, tennis, scacchi e petanque si alterneranno con Campionati e manifestazioni nazionali Uisp di pallavolo, pallacanestro, calcio, scacchi, tennis, nuoto, danza e ciclismo. E inoltre **animazione ed esibizioni** - aperte a tutti: visitatori e villeggianti, di tutte le età - curate da molte Leghe e Aree Uisp: giochi e sport tradizionali, scacchi, beach volley, vela, auto e moto d'epoca, karting, taiji quan-qi gong, tennis, danza, bocce.

Il Villaggio di Rimini 2008 sarà il punto di riferimento e di intrattenimento per tutti i partecipanti e gli atleti e ospiterà al suo interno varie mostre sulla storia dell'Uisp, sul calcio, sulle attività subacquee, sul gioco. Dal pomeriggio si terranno incontri letterari sullo sport, musica, intrattenimento, spettacoli, balli.

*info: rimini2008@uisp.it
www.rimini2008.uisp.it*